

LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE -                  

- I graffiti del cuore poesie di Fulvio Castellani - Ursini Edizioni, Catanzaro, 2006.
- Sospiri dell'anima poesie di Anna Maria Papa - Gabrieli Editore, Roma, 2007.
- Diafani cieli poesie di Maria Teresa Massavelli - Lorenzo Editore, Torino, 2002.
- Racconti Urbinati di Alberto Calavalle - Edizioni Quattroventi, Urbino, 2007.
- Villa Fiorita romanzo di Piera Rossi Celant - Montedit Edizioni, Melegnano, 2007.
- Il mio naufragio intero poesie di Francesco Sicilia - Anumus Editrice, Fisciano, 2006.
- Il sale della terra poesie di Filippo Giordano - Edizioni Il Centro Storico, Messina, 2004.
- I giorni dei cristalli saggio storico di Sara Ciampi - Pagine Editore, Roma, 2006.
- Poesie meditative sull'esistenza di Fiorenzo Briccola - Editrice Nuovi Autori, Milano, 2007.
- Da bruco a farfalla poesie di Ermano Timossi - Vitale Edizioni, Sanremo, 2007.
- Opera incompiuta poesie di Gian Paolo Canavese - Edizioni Museo della Poesia, Garessio, 2007.
- Finalmente... l'amore vero romanzo di Maria Rosa Gelli - Carta e Penna Editore, Torino, 2007.
- Tableau Mariage romanzo di Nello Tortora - Edizioni Brontolo, Salerno, 2008.

AGENDA DEI POETI 2009

Se desiderate venga pubblicata gratuitamente una vostra poesia nell'AGENDA DEI POETI 2009 inviatela con i vostri dati entro il 30 Maggio p.v. alla OTMA EDIZIONI Via Cesariano, 6 20154 Milano.

L'Agenda dei Poeti, curata dal bravo **Otmaro Maestrini**, è una pubblicazione antologica molto interessante. Ad ogni giorno è abbinato un autore ed una poesia, quindi ci tiene compagnia per tutto l'anno, in un'epoca in cui la poesia si è allontanata dalla nostra società; e ci rallegra leggere versi anziché ascoltare ogni giorno azioni malavitose, situazioni sociali insostenibili e altre disgrazie. E' un'Agenda in cui, oltre alla propria poesia, si possono leggere i versi degli altri autori con i quali confrontarsi o, se vogliamo, misurarsi in qualche modo, per migliorare il nostro pensiero. Dice **Lucia Ferrante** nella prefazione all'opera: *"I giorni che il mondo vive sono giorni bui ed è difficile scorgere barlumi di luce in fondo al tunnel, un tunnel fatto di guerra e di violenze, di indifferenza e perdita di valori, un vortice che sembra volerci stringere in spire sempre più soffocanti; ma, tra le cose belle che possono riempire la vita e renderla valevole di essere vissuta, vi è sicuramente la poesia"*. E basterebbe questo per far sì che ognuno di noi aderisse a questa lodevole ed utile iniziativa, che non è la sola di cui si occupa Otmaro Maestrini, editore e curatore della rivista AUPI news, trimestrale nel quale appare immancabilmente il nome di Poeti nella Società; e di ciò ringraziamo l'editore Maestrini. Nella Agenda dei Poeti 2008 sono stati inseriti i seguenti autori nostri soci: Bicchieri Antonio - Braccini Fabiano - Cacciamani Rossano - Cuculiuc Ioan Daniel - Famiglietti Maria Pia - Fausto Daniela Maria - Francischetti Pasquale - Gelli Maria Rosa - Li Volti Guzzardi Giovanna - Mennella Girolamo - Panzone Natale Leda - Piria A. Maria - Rocco Liliana - Rodà Angelo - Scandalitta Adriano - Spera Rosa - e Tamburrini Bruna.

LUTTO NELLA FAMIGLIA LUNARDI

Il Segretario generale del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società", l'amica **Evelina Lunardi**, tra l'altro cofondatrice della nostra Associazione, ci comunica la triste notizia della perdita della madre, la Sig.ra **Olga Moni** avvenuta il 12 marzo 2008, all'età di 89 anni. La Sig.ra Olga si è spenta nella sua casa di Sanremo. La Direzione-Redazione invia le più sincere e addolorate condoglianze all'amica Evelina.

DALLA SEZIONE PERIFERICA IMPERIA RESPONSABILI MARCHETTO & LUNARDI

5ª EDIZIONE DEL CONCORSO "IL FANTASMINO D'ORO"

La Sezione periferica di Imperia del Cenacolo Accademico 'Poeti nella Società', con il patrocinio del Comune di Santo Stefano al Mare (IM) e del Museo Arti e Mestieri di Cisterna d'Asti (AT) e con la collaborazione dell'Agriturismo 'La Gran Collina' di San Damiano d'Asti (AT), promuove il Concorso Internazionale di Poesia **'Il Fantasmio d'Oro' 2008 - 5ª edizione**. La scadenza per la presentazione delle opere è il **30 aprile 2008** (farà fede il timbro postale). La cerimonia di premiazione avverrà domenica **6 luglio 2008** alle 11 nella Sala Rossa del Castello di Cisterna d'Asti. Al concorso possono partecipare anche autori stranieri con scritti in lingua italiana. Si partecipa con tre poesie, edite o inedite, non superiori a 40 versi ciascuna da inviare in sei copie dattiloscritte, di cui una sola corredata da nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico. Verrà pubblicata un'antologia contenente una poesia per ogni autore partecipante che verrà consegnata o spedita **gratuitamente**. A parziale copertura delle spese organizzative è prevista una quota di partecipazione di **25 euro** da inviarsi unitamente agli elaborati alla segretaria del premio, Sig.ra **Evelina Lunardi, casella postale 271, 18038 Sanremo (IM)**. Per ulteriori informazioni tel. 0184 542956 - 389 2772690. Prima della cerimonia di premiazione è prevista una visita al Castello (partenza da S. Damiano d'Asti - Agriturismo La Gran Collina alle ore 9,00). La giuria sarà composta dallo scrittore Simone Perotti (presidente), Michela Borfiga (dott.ssa in Lettere), Franco D'Imporzano (commediografo e poeta dialettale), Pasquale Francischetti (critico letterario e poeta), Rita Gaffè (dott.ssa in Filosofia). Il giudizio della giuria è insindacabile e inappellabile. Il 1° premio è di **500 euro**, il 2° di **300**, il 3° di **200**. I primi tre classificati, inoltre, usufruiranno gratuitamente del pernottamento il sabato e del pranzo la domenica. Sono previsti finalisti dal 4° al 12° posto, che riceveranno premi artistici o specialità del luogo. Gli autori e i familiari che intendessero pernottare il sabato (importo di 25 euro) e/o pranzare la domenica (15 euro), dovranno dare conferma entro il 10 giugno 2008 direttamente all'agriturismo 'La Gran Collina' - Frazione Stizza, 38 - San Damiano d'Asti - tel. 0141 975457 - 338 1264625. I premi in denaro dovranno essere ritirati esclusivamente di persona o, in caso di impossibilità, a mezzo delega scritta. Il pomeriggio della domenica verrà effettuato un recital di poesia per tutti gli autori presenti che si terrà presso l'agriturismo.

E' prevista una sezione pittura. Telefonare a: Lunardi Evelina **389 2772690**. - Gli organizzatori: Evelina Lunardi e Aldo Marchetto - Sanremo.



Michele Calligaro

SERA DI MEZZA ESTATE

Con occhi di luna
su un cuscino di sogni
ascolto l'orchestra dei grilli
intonare un canto d'amore.
Anch'io canto con loro
aspettando nella mia stanza
con la finestra aperta sul mondo
che entri l'amore
assieme alla brezza di una sera
di mezza estate...

Michele Calligaro - Enemonzo
Poesia tratta dal volume "Pen-
sieri come farfalle" 2005.

L'AMICIZIA VERA

Un incontro piacevole
ma fugace
può essere come un fiore
dal profumo intenso
con un bellissimo colore
ma perde i petali
e in pochi giorni muore.

L'amicizia vera
è come un fiore di prato
rigoglioso, resistente.
E' una mano che ti stringe,
ti sorregge, è il comunicare,
il ridere insieme.

Raccontarsi i più intimi segreti
aiutarsi ad ogni sconforto.
Quando viene a mancare
è una luce che si spegne
come una giornata senza sole
ti cambia l'umore
e scopri... la solitudine.

Enrichetta Roveri - Genova

A MIA MATILDA

Una spinta e poi un colpetto
è la gioia dell'amore
che cresce dentro
ad un pancione.
Quell'amore perfetto
innocente e senza difetto
a cui mai si potrà porre fine.
Ecco quell'amore
anche dentro il mio pancione
su cui raccolta
l'abbraccio e l'accarezzo
e so che mi mancherà...
Ma, piccola figlia mia,
per mamma e papà
quanto bello sarà vederti
venire al mondo!

Poesia dedicata a mia figlia nel suo
primo anniversario (18/12/2007).

Angela Miniello - Torino

ABBRILE

Abbrile è na canzona
ca veste 'o munno a ffeffa,
arapel' 'a fenesta
e miettete a cantà.

Abbrile è na campana
ca è 'a voce d' 'o Signore,
ma si nun tiene core,
nun 'a può maje senti.

Abbrile è nu penziero
ca mme gira p' 'a capa
'a ggente 'nammurata
sape che voglio di.

Abbrile è nu ricordo
ca tengo sempe a mmente
pure si nun mme siente
pure si 'un staje ccà.

Carmela Basile - Cesa (CE)

Poesia tratta dal volume "MME
VOGLIO 'MPARA' A PARLA'
NAPULITANO - Edizioni Cena-
colo Accademico Europeo Poeti
nella Società, Napoli, 2005.

I TUOI PASSI

Il mio andare
è stato il tuo.
I miei passi
hanno seguito le tue orme.
Il tuo insegnamento
è stato fonte di saggezza.
Ora tu vivi
leggiadra e rapita
nella dimensione
della Luce.
I tuoi passi,
i tuoi insegnamenti
rimangono nell'animo
a memoria
del tempo
che hai donato
alla mia esistenza.

Alessandro Paliotti - Napoli

MARZO SCONOSCIUTO

Nell'annunciarsi
Marzo
scarcerava giorni di luce
a filo dell'inverno:
ora è di gelo
il passo tra la neve,
freddo silenzio
su Vita sempre breve.
Piange la terra
presenze sconosciute,
vele strappate nel vortice
dell'onda,
oscuere ali là
dove il cuore affonda.
Ira di Marzo
ad occhi sconosciuta,
mimose irrigidite da ghiaccioli.
Voce perduta per noi
che siamo soli.
Resta l'esilio
su terra impoverita,
privata
di solari confidenze
ora che il vuoto
circonda la mia mente.

Antonietta G. Boero - Genova
Poesia tratta dal volume "L'om-
bra sul sole" - Poeti nella Società.

Mettiamo a disposizione i volumi disponibili al costo di Euro **5,00** per un solo quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati, spedizione compresa. Ogni Socio può richiedere in Redazione i quaderni che gli interessano, accludendo l'importo in banconota. Grazie.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Michele Albanese: **Commedie** vol. I e II e **I Precari - dramma.** - * Antonietta Germana Boero: **L'ombra sul sole.** - * **Ciro Carfora: Il venditore di strofe e Carezze di vita.** - * Fulvio Castellani: **Semplici letture** vol. I e II - **Altre letture e Dall'archivio creativo di Baldassarre Turco.** - * Rachele Casu: **I miei pensieri, V quaderno e Diario di sette gattini.** - * Esterina Ciola: **Palpiti di speranza.** - * Maria Colacino: **Mediterraneo e Tinteggiando l'aurora.** - * Maria Rita Cuccurullo: **Le mie filastrocche.** - * Luana Di Nunzio: **Dove sospirano le viole.** - * Angela Dibuono: **L'identità e la coscienza.** - * Maria Pia Familiotti: **Le perle dell'anima.** - * Giovanni Formaggio: **Diario dell'anima.** - * Pasquale Francischetti: **Tram di periferia; Con le ali aperte** (haiku) e **Le emozioni degli altri** (cenni critici). - * Giulio Giliberti: **Continuano a penzà e Divagazioni eterogenee.** - * Giuseppe Leonardi: **Il sole dentro l'anima.** - * Matteo Mampieri: **I colori dell'anima.** - * Vittorio "Nino" Martin: **Gocce di vita.** - * Pietro Nigro: **Notazioni estemporanee e varietà** vol. I e II. - * Ernesto Papandrea: **L'arte pittorica di Corrado Armocida - Quel paradiso che sei tu e L'altra Locride - Le band musicali.** - * Angelo Rodà: **Il silenzio non è tacere.** - * Olimpia Romano: **Il tesoro del cielo.** - * Francesco Salvador: **Il barbone curioso.** - * Adolfo Silvetto: **Le radici del sole.** - * Maria Squeglia: **Fiori di ghiaccio.** - * Francesca Marengo Spanu: **Luci sui giorni.** - * Rolando Tani: **Una stretta di mano.** - * Pacifico Topa: **Profumi di primavera.** - * Maria Grazia Vascolo: **Mani.** - * Giusy Villa Silva: **Racconti... sotto le stelle.** - *

**PER LE ULTIME PUBBLICAZIONI VEDERE
DUPLICATI IN TERZA PAGINA DI COPERTINA**

QUADERNI IN PREPARAZIONE:

Antonietta Germana Boero: **Il prato delle lucciole.** - * Vittorio "Nino" Martin: **Di... segni e di... versi.** - * Maria Teresa Massavelli: **Buio e lucori.** - * Girolamo Mennella: **Nel 2000... e poi.** - *

Racconti: Giovanni Reverso - ♦ **Articoli:** Fulvio Castellani - Alessandra D'Angelo e Lucio Mazzotta - ■ **La scheda del Poeta:** Giovanni Guareschi - ✉ **Lettere:** Mauro Paone - Anna Maria Papa - Agostino Polito - Giovanni Scribano - Francesco Sicilia e Maria Squeglia - ■ **Poesie:** Michele Albanese - Carmela Basile - Marta Aria Bianchini - Antonio Bicchieri - Antonietta G. Boero - Chiara Bolognesi - Fabiano Braccini - Rossano Cacciamani - Michele Calligaro - Genaro Cifariello - Pasquale Cirella - Gianni Colombo - Angela D'Acunto - Nuccio De Maina - Antonio De Rosa - Emanuela Esposito - Giancarlo Frainer - Licio Gelli - Lucio La Penna - Pietro Lattarulo - Giuseppe Leonardi - Luigi Leone - Matteo Mampieri - Guglielmo Marino - Carmela Marino Mannarino - Cesare Meloni - Angela Miniello - Maria Grazia Molinelli - Nino Nemo - **Pablo Neruda** - Angelo Nalgeo Nese - Alessandro Paliotti - Mauro Paone - Elio Picardi - Luciano Recchiuti - Enrichetta Roveri e Marinella Sestu - ✂ **Recensioni sugli autori:** Gianni Giuricin - Maria Pia Familiotti - Gianna Sallustio e Bruna Tamburrini (Fulvio Castellani) * Ida Alpignano Celebrano e Angelo Rodà (Elio Picardi) * Elena Bechelli - Maria Rita Cuccurullo - Grazia Lipara - Maria Rosaria Longobardi - Vittorio "Nino" Martin - Eva Rossi e Maria R. Sorrentini - (Pacifico Topa) * Francesco Salvador (Giusy Villa) * Fulvio Castellani e Francesca Spanu (Pasquale Francischetti) * Luigi Fontana (Rita Gaffè) * Bernadette Back (Vincenzo Muscarella) - 📖 **Bandi di concorso:** Agenda dei Poeti - Premio Fantasmio D'oro - Premio Poetico Musicale Svizzera - Premio Acc. Italo Australiana - Premio Un Monte di Poesia - Premio Le Pieridi - Premio Il Convivio - Premio Noialtri - Fiera del Libro e Italian Festival Literary - 📰 **Notizie culturali:** Antonio Felicetti - * **Premi ricevuti:** Sabato Laudato - Olimpia Romano - Giovanni Di Lena - Rosa Spera e Giuseppe Vetromile - 📖 **Copertine libri:** Bernadette Back - Ida Alpignano Celebrano Fiorenzo Briccola - Fulvio Castellani - Ioan Daniel Cuculiuc - Gianni Giuricin - Maria Pia Familiotti - Luigi Fontana - Licio Gelli - Maria Rosa Gelli - Filippo Giordano - Maria Rosaria Longobardi - Eveluna & Mandra - Vittorio "Nino" Martin - Livio Nargi - Pietro Nigro - Anna Maria Papa - Gilbert Parrschiva - Lucia Parrinello - Angelo Rodà Gianna Sallustio - Francesco Salvador - Francesca Spanu - Giovanni Tavcar - Bruna Tamburrini - Ermano Timossi e Luigi Tribaudino - ■ **Pittori:** Ivana Burattini - Maria Colacino - Antonietta Di Seclì e Nevìa Rasa. - ■

La presente rivista è inviata alle Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio della produzione editoriale Regionale della Campania, come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106. Ed è anche consultabile nel nostro sito: www.poetinellasocieta.it.

Pierantonio Milone: “*LA POESIA E’ VITA, NASCE DALLA FATICA, DAL DOLORE...*”

Tito Cauchi ha scritto di recente, a proposito delle poesie di Pierantonio Milone, che sono “*snelle, piane come leggere pennellate*”, che “*parlano con il cuore*”, che condensano



“*paesaggi che interagiscono con l’animo, rivestendo il proprio mondo interiore...*”. E non poteva scrivere meglio, visto che Pierantonio Milone, oltre che raffinato poeta, è anche un affermato pittore. Se a ciò aggiungiamo, usando le parole di Domenico Defelice, che “*l’uomo è apparentemente quasi del tutto assente dai suoi versi, ma anche dalla sua magica pittura, nella quale a dominare sono alberi e acque, e colori sfumati*”, comprendiamo il perché delle sue incursioni a late dentro la bellezza della natura allo scopo, evidentissimo, di leggere l’uomo, il suo io, il suo itinerario esistenziale “*nel sentimento di un mondo quasi edenico*”. Il paesaggio, pertanto, è come uno stato d’animo per lui, è la vita stessa in ogni sua sfumatura, è il compendio dell’essere e del tempo, uno specchio, assai spesso nostalgico, che ci rende consapevoli della nostra aleatorietà e dei nostri reconditi smarrimenti. Di certo Pierantonio Milone interpreta alla grande i momenti alti del vivere, le inquietudini legate al mistero della fede, la certezza che la conoscenza dell’Amore ci consentirà di “*vivere al di sopra di ciò che muore*”. Davvero profonde sono, al riguardo, le sue ricerche esistenziali, le sue confessioni sul filo di un’esperienza di vita a tu per tu con gli ammalati, i suoi saggi “*Nei tuoi occhi tristi mi sono specchiato*”, “*Il coraggio di esistere*” e “*L’inquietudine della fede*”. Diversi e importanti i riconoscimenti che ha conseguito sia con la poesia sia con la saggistica. Ricordiamo, tra gli altri, per la poesia il “*Trofeo Palazzo Ducale*” (Venezia, 2001), il “*Premio La Rocca*” (Città di S. Miniato, 2002), il concorso “*G. S. Raiteri*” (Quargnento, 2002), il premio speciale “*Cesare Pavese*” nel 1993 e nel 2005...; per la saggistica il “*Graffito d’oro*” (1986), il premio della giuria al concorso “*Città di Salò*” (2003), il secondo posto al concorso europeo “*Via francigena*”

(Pontremoli, 2003)... Di certo Pierantonio Milone anche se dice: “*Sperduto mi aggiro / nelle stanze vuote del cuore. / E scruto il silenzio / sognando ginestre*”, siamo convinti, convintissimi, che il suo io vola lontano cogliendo a piene mani la musicalità della natura e trasferendo nei versi e nei quadri il profumo intenso della sua sensibilità e della sua umanità. Ecco, in ogni caso, come ha inteso rispondere ad alcune nostre domande. ** **D.** - Nel suo io c’è una poesia di fondo anche allorquando non scrive versi. Ci può dire con esattezza cosa significa per lei la poesia, la parola che si fa musica pur graffiando in profondità? ** **R.** “*Per qualcuno la poesia è soltanto un esercizio senza valore per dipingere la vita, per trascrivere le nostre emozioni: una trama di parole in cui resta impigliato il nostro Io. Ma la poesia non è una semplice evasione, un gioco di parole colorate. Essa è ricerca di verità e, a tal fine, richiede il coraggio di mettere a nudo le profondità dell’anima. La poesia è vita, nasce dalla fatica, dal dolore, da cose che uno ha visto e che vorrebbe comunicare agli altri. I versi non sono semplici sentimenti. Sono esperienze*”. ** **D.** - C’è chi cerca Dio e chi lo nega, chi ha fede e chi bada essenzialmente al possesso. Concorda con il poeta greco Georgios Seferis quando scrive che “una ricerca di Luce, altro non siamo”? ** **R.** - “*Questo splendido verso di Seferis, più volte riportato nei miei scritti, è il titolo di uno dei miei dipinti. Penso che ogni uomo, che abbia coscienza di sé come spirito, sia in attesa di una luce, che gli permetta di non smarrirsi lungo il cammino esistenziale, che, illuminando la notte, dia un senso al suo soffrire il tempo. Ricerca di luce ovvero bisogno di trascendenza. L’uomo cerca l’Essere, cerca in ogni caso un appagamento, un completamento, una stabilità. L’uomo presagisce l’Essere, ne ha nostalgia, ne vive la dimensione come lacerazione che lo separa da lui. Separato dalla sorgente dell’Essere, l’uomo sprofonda in abissi di solitudine, dove nessuno può raccogliere il suo grido*”. ** **D.** - Un’ultima cosa: in attesa della morte, del Nulla o dell’Oltre, che ruolo ha o può avere l’amore, la felicità nell’ “*allungare una mano nel buio / e incontrare la tua?*”. ** **R.** - “*Davanti alla precarietà della nostra esistenza, al mistero della sofferenza e della morte, ci sentiamo soli. Tutti siamo soli. Oserei dire che l’uomo è nostalgia e ricerca di comunione: ogni volta che prende coscienza di sé, egli si sente come mancanza dell’Altro. Soltanto l’amore, inteso come mutuo dono di sé - una “luce che s’incarna in uno sguardo”, tepore di mani che s’incontrano nel buio - ci redime dalla pena di esistere. Martin Buber scrisse che avrebbe voluto morire stringendo una mano. Persino in prospettiva ontologica, l’uomo potrebbe attingere al mistero dell’Essere attraverso il rapporto interpersonale con il Tu assoluto di Dio*”.

Fulvio Castellani

Via Canonica, 5 - 33020 Enemonzo (UD)

MI DILETTO A SCRIVERE

Mi diletto in stretta misura del mio piccolo e umile talento, che custodisce ogni umana gente. Ognuno scrive quello che può fare.

Ciascuno dà quello che può dare. Ognuno si esprime con il suo valore, ognuno va dove lo porta il cuore. “*Amabili e gentili miei signori*”.

Non mi sento eroe o personaggio, ma ogni umano usa il suo linguaggio. Qualcuno alle spalle si diverte, pensando che lui è un grande esperto.

Ognuno ha un hobby o una passione, scrivere una poesia è un’emozione: è un’emozione forte per il cuore, uguale al sesso fatto con amore.

Pietro Lattarulo - Bisaccia (AV)

LA MONTAGNA È IL MIO TESORO

La montagna è il mio tesoro, che a me può dare l’amore vero che ho per la natura che decoro a mio modo e con molto cuore. La montagna è per me un’amica, alla quale saprei confessare i miei tanti segreti che rende più carica alle bellezze che la montagna ci può dare. La montagna è faticose salite, così dure che fanno sempre più amare il confronto tra noi e la natura con infinite gioie di poterla sempre scalare. La montagna è per me il vero sapore, di potermi vedere Cingoli che mi sa dare la fantasia per scrivere una poesia d’amore e di soddisfazione di dover la mia storia raccontare. La montagna è il mio tesoro e la mia vera, naturalezza che mi unisce in un ambiente che sa darmi e costruirmi una leggera voglia di volare sui monti con aria trasparente. La montagna è un sogno cingolano, al quale son legato ed al quale so dare molto amore che per me è un vento africano che lascia dentro me un qualcosa di particolare.

Rossano Cacciamani

Via Borghi, 43 - Macerata

P.A.C.S. E PROVETTA

“*Nennè*”, dicette ‘a mamma ‘nfaccia ‘a figlia: “*so dduie-tre juorne ca te veco strana, te porto a spasso e nun me tiene ‘a mano, dimme, pozzo sapè ma che te piglia?*”

“*Mammà*”, dicette triste ‘a piccerella, “*stevono fora ‘a scola stammatina, assieme ‘o pate e ‘a mamma ‘e Nicolina, ‘o pate e ‘a mamma ‘e Angela Colella.*”

Je t’addimanno chesta cosa ccà pecchè voglio sapè comme so nnata: pè fa nù figlio, ‘nce vò ‘a mamma e ‘o pate? E je pecchè so’ figlia a ddoie mammà?”.

Pasquale Cirella

Via Figurelle, 18 - 80147 Napoli

PRIMAVERA

Cinguetta l’uccelletto piccino nel cielo roseo del mattino e la natura sorride fiera al primo annuncio di primavera.

S’aprono sui rami le gemme alla vita: sboccia la margherita e germoglia profumato il gelsomino.

S’ode virtuoso nell’aria il canto dell’usignolo, gorgheggia il cardellino nei rovi ruvidi del biancospino.

L’armonia del creato si desta, - tutto intorno - è una meravigliosa festa!

Gioiosamente in volo gli uccelli fan mille e mille versi per inneggiare in circolo il Buon Dio dell’universo.

Mauro Paone - Via Pomilio, 9 - 80147 Napoli

www.poetinellasocieta.it/PaoneMauro

LUTTO NELLA FAMIGLIA ROMANO

La poetessa **Olimpia Romano** ci rende partecipi della triste notizia della perdita del padre, il cav. Pietro, avvenuta il 19 febbraio scorso, all’età di 89 anni. La Direzione-Redazione si unisce al dolore dell’amica Olimpia ed invia le più sentite e commosse condoglianze.

Si stringe
in un solo
grande abbraccio
la piazza,
un carosello
di colori e di bandiere
si agita al passaggio
di quell'uomo
vestito di bianco
che tra poco
pronuncerà parole
che saziano
i nostri cuori.

Tutto è
meravigliosamente bello
e sa di pace,
non c'è barriera
che tenga separati
gli uomini,
l'amore universale
qui si fa presente,
invade gli occhi di tutti,
diventa un solo anelito
che sale verso il cielo.

Papa di tutti noi
vicario di Cristo in terra,
fa che la vigna del Signore
stenda sempre più
i suoi tralci
tanto da abbracciare
il mondo.

Gennaro Cifariello - Ercolano

ENNESIMA SCONFITTA

Prostrato da stanchezza
per l'illusione frantumata.
I semi dell'alfabeta
non sono germogliati.
Che cosa mangerò domani?
Avessi raccolto almeno
paglia... antico nutrimento.
Oggi serve l'auto,
ma la benzina
di Bacco c'è sempre.
Forse, berrò per piangere.

Michele Albanese

Via due Pozzi, 17 - Rutigliano

Ascolta
i palpiti di primavera,
freschi aliti
che accarezzano le gote,
virgulti di luce
che inondano i visi.
Ascolta
lo spartito di primavera,
il garrire delle rondini
tra le foglie che si schiudono,
le grida dei bimbi
che scuotono le fronde.
Ascolta
le voci di primavera,
il murmure del vento
che schiude le promesse,
il gorgogliare del ruscello
che nasconde la fuga del tempo.
Io e te soli
su quest'isola di primavera,
guardiamo, amore,
l'orizzonte che accende
sogni e speranze stasera
prima di addormentarci.

Lucio La Penna - Foggia

OLTRE IL VERDE

La sera si appende al buio
nel paese che attende la luna.
Le memorie migrano in silenzio,
miti fiamme d'un fioco cammino;
nel cielo, nuvole senza vento
sono una cosa vaga,
come un'acqua appena nata
oltre il verde muro dell'orto.
Ripenso alle tue parole
fatte pure dalla distanza;
non sarà un tramonto
a separare la vita dai sogni.
Anche se l'albero è nudo
le foglie hanno memoria,
ammalate di luce vanno
a liberare un canto a ombre
truccate, piene di pioggia.

Giancarlo Frainer - Via Roat,
11 - Marter (TN) - Poesia tratta
dal volume "Ho perduto l'estate",
Edizioni del Leone, Spinea, 2004.

Aspetto
ciò che non arriva
nella notte
e la fontana singhiozza.
l'ora passa
e non ode parola.
io aspetto
e la fontana singhiozza.
e' un'attesa
inutile la mia.
Bello sarebbe
correre nel vento
come Aprile,
impollinando fiori
e impazzire d'amore.
Ma resta la menzogna
della sera che scandisce
a gocce una fontana
e la prigionia
dell'anima tortura.

Angelo Nalgeo Nese

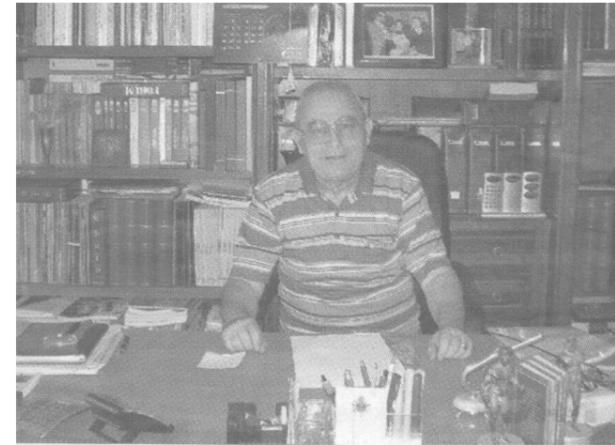
Via Barone, 11 - Baronissi (SA)
Poesia tratta dal volume "Vian-
danti" edizioni Progetto Cultura.

ISRAEL

Sul Golgota posso sognare
forse raccogliere
l'ultima goccia di sangue
vagante tra questi ulivi
e la pioggia purificante;
tra le mura sacre, per tanti,
scrutare giovani intensi occhi
luccicanti nella speranza
per lo sfolgorante giorno
lontano dalle ire umane.
Ho sfiorato le pietre secolari
dove passi lievi, senza tempo,
ha seminato
la legge dell'amore
per ogni anima,
su tutta la terra:
i deboli, i deboli, i deboli...

Nino Nemo - Mottalciata (BI)

Poesia tratta dall'antologia
"Omaggio a Franco Franchi
e Ciccio Ingrassia - Magi
editore, Patti, 2007.



NEL REGNO DEI LIBRI: LA PASSIONE DI ANTONIO FELICETTI

Una grande passione, quella per l'editoria, che dura da cinquant'anni. Uno dei negozi più antichi della scalo di Rossano (CS) quello del sig. Antonio Felicetti. Un amore, quello per i libri, nato tra i banchi di scuola. Quando, studente lavoratore al Magistrale, ha iniziato a collaborare con le più note case editrici del settore culturale, promuovendo e diffondendo le loro opere. Dopo 50 anni di attività ha deciso di donare la propria attività ai figli. "Sono nato nel Centro storico - racconta Felicetti - nei pressi della Cattedrale rossanese della SS. Achiropita il 4 aprile 1939. Sin da piccolo adoravo i libri e, conseguito il Diploma di Abilitazione Magistrale, all'insegnamento ho preferito dedicarmi all'editoria. Ho iniziato, sin da subito, a lavorare con le maggiori case editrici: dalla Fabbri editori alla Garzanti". Anni fa aprì al pubblico la libreria "Manzoni", ora trasferitasi in Viale Luca De Rosis. In quei tempi lui e la moglie restavano in libreria fino a notte fonda; i suoi figli sono cresciuti in mezzo ai libri. Il sogno di Antonio Felicetti è la realizzazione di un "Libro Catalogo" un suo vecchio progetto editoriale che intende raccogliere tutta la produzione libraria locale di tutti i tempi. "Questo mio libro - dice Felicetti - lo voglio dedicare ai giovani e agli studenti che conoscono la storia antica, medievale e contemporanea, ma che poco conoscono della storia della loro città, dove sono nati, vivono e studiano". La passione trasmessa da Felicetti è la vitalità di un adolescente. Un amore vero e puro per i libri. Veri compagni di vita. **Grazia Platarota**

Stralcio dell'articolo tratto da "Il Municipale",
settimanale di informazione di Castrovillari (CS).

Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

A.u.p.i. News: dir. Otmaro Maestrini - Via Cesariano, 6 - 20154 Milano - anno IX, n° 36 - dicembre 2007, pubblica il nostro indirizzo; grazie. * **Fiorisce un Cenacolo:** dir. Carmine Manzi - 84085 Mercato S. Severino (SA). dicembre 2007, pubblica nota Francischetti * **Il salotto degli autori:** dir. Donatella Garitta - Via Susa, 37 - 10138 Torino - n.° 21 inverno 2007, pubblica indirizzo di Poeti nella Società. * **L'alfiere:** dir. Dalmazio Masini - C.P. 108 - 50135 Firenze - gennaio 2008, pubblica annuncio nostra Rivista. * **La Nuova Tribuna Letteraria:** dir. Giacomo Luzzagni - Casella Postale 15/C - 35031 Abano Terme (PD) - 1 trim. 2008 menziona il nostro socio **Ciro Carfora** per il libro da noi stampato. * **L'attualità:** dir. C. G. Sallustio Salvemini - Via Aquilonia, 93 - 00177 Roma - marzo 2008, pubblica indirizzo e mail di Poeti nella Società. * **Noialtri:** dir. Andrea Trimarchi - Via C. Colombo, 11/ A - 98040 Pellegrino (ME) - marzo aprile 2008, pubblica una recensione sul libro di Vittorio "Nino" Martin stampato da Poeti nella Società. * **Parole sparse:** dir. Frà Matteo Pugliarès - Convento Frati Cappuccini - 97015 Modica (RG): Anno VII n° 3 settembre dicembre 2007, pubblica indirizzo rivista. * **Sentieri tra lo scibile:** dir. Ottavio G. Ugolotti - Via Geminiano Sup., 58 - 16162 Genova - marzo aprile 2008, pubblica indirizzo Poeti nella società. * **Universo:** dir. Simona Taddei - Via delle Pescine, 13 - 57013 Rosignano Solvay (LI) - marzo 2008, pubblica ampio spazio alla rivista Poeti nella Società. * **Verso il futuro:** dir. Nunzio Menna - Casella postale 80 - 83100 Avellino - gennaio - marzo 2008, pubblica nota e indirizzo rivista e libri ricevuti.

RIVISTE SOLO PER SCAMBIO CULTURALE

Bacherontius: dir. Marco Delpino - Via Belvedere, 5 - 16038 S. Margherita Ligure (GE). * **Brontolo:** dir. Nello Tortora - Via Margotta, 18 - 84127 Salerno. * **Cronache Italiane:** dir. Giovanni Marra - Via Parmenide, 144 - 84131 Salerno. * **Il Convivio:** dir. Enza Conti - Via Pietramarina - Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT). * **Il Richiamo:** dir. Giovanni Jorio - Via M.a De Prospero, 105 - 71100 Foggia. * **Omero:** dir. Vincenzo Muscarella - Via Delle 5 Strade, 77 - 03011 Alatri (FR). * **Presenza:** dir. Luigi Pumpo - Via Palma, 89 - 80040 Striano (NA). * **Talento:** dir. Lorenzo Masetta - C.P. 23 - 10100 Torino.

la rappresentazione di una sensualità solare e vibrante, resa ancora più vivace dall'alternanza di grandi gioie e di profonde pene, come si costuma organizzare nei canti d'amore, sia aulici sia popolari, da tempo immemorabile". Tale amore, del resto, è avvalorato dal suo navigare e dal suo incontrare paesaggi diversi, dal suo rientrare nella memoria e offrendo il suo cantare a grandi personaggi della letteratura (Eugenio Montale, Primo Levi, Dario Bellezza...). Gianna Sallustio sa dare luce anche agli spazi meno vivaci, sa seguire un itinerario davvero singolare attraverso trasposizioni traslucide, attese, "emozioni della nostra giovinezza", "la convivialità delle differenze"... Versi forti, i suoi, scanditi in maniera precisa, sempre puntuali nel focalizzare il discorso centrale e nell'offrire spazio anche alle sfumature, ad orizzonti lontani e magari improbabili. Il libro è composto di tre parti: le prime due sono composte da alcune poesie che erano state già pubblicate nelle precedenti raccolte: "Quest'allotria" (1986) e "Come alga" (1992); la terza invece è quella che dà il titolo all'opera attuale e che presenta il maggior numero di composizioni. Si nota benissimo la continuità della sua ricerca sulla parola scritta; e questo a riprova, ed a conferma, di quanto Gianna Sallustio sappia coniugare alla perfezione il chiarore sontuoso dei sentimenti, degli sguardi, dell'amore, del ritmo, del perdersi e del ritrovarsi attorno ad una ammaliante e geometrica fantasia. Giustamente, pertanto, i suoi scritti hanno trovato l'avallo di critici di prim'ordine e già dal 1992 sono stati tradotti in francese e in serbo.

Fulvio Castellani

Via Canonica, 5 - 33020 Enemonzo (UD)

ADDIO A ELENA BECHELLI

Caro Pasquale, devo darti una notizia molto triste: il 15 febbraio è morta mia sorella Elena, ed ha lasciato me nella più completa disperazione. Come sai era molto malata e negli ultimi mesi era veramente sofferente... Un saluto molto caro, Valentina Bechelli - Via Provinciale, 31 Piombino (LI).

ELENA BECHELLI era nata a Monteverdi (PI) nel 1936. Poetessa, era iscritta al nostro Cenacolo dal 2001 e ne era assidua collaboratrice. Nel numero novembre dicembre 2007 avevamo pubblicato una sua poesia. Ed in questo numero della rivista, a pag. 27, abbiamo inserito una recensione di Pacifico Topa alla poesia pubblicata in precedenza. Dopo, abbiamo appreso della scomparsa della nostra amica e ne siamo rimasti veramente addolorati. A Valentina le nostre più sincere e commosse condoglianze. Ricorderemo Elena nei prossimi numeri della rivista, come merita un poeta.

La Direzione - Redazione.

DALLA SEZIONE PERIFERICA SVIZZERA

LA DELEGAZIONE DELLA SVIZZERA TEDESCA DI "POETI NELLA SOCIETÀ" È BEN LIETA DI ORGANIZZARE, IN COLLABORAZIONE CON LA MISSIONE CATTOLICA ITALIANA DI BASILEA, L'EDIZIONI MUSICALI "ESTATE RECORD" DI MILANO, L'ASSOCIAZIONE "CURSIATI" IN SVIZZERA E DI ALTRI ENTI LOCALI, IL 8° CONCORSO INTERNAZIONALE POETICO MUSICALE "2008"

REGOLAMENTO

*Il concorso è aperto a tutti, senza limiti d'età. Sono previste le seguenti sezioni: A - Poesia (massimo 2) in lingua italiana edita o inedita (lunghezza massima 40/45 versi ciascuna) - B - Narrativa e Saggistica in lingua italiana (contenuta in max. 7 cartelle dattiloscritte) - C - Volume di Poesie, Favole, Barzellette, ecc. in lingua italiana - D - Tesi: "che cosa ci vuole per sanare il mondo" - E - Poesia in vernacolo (tutti i dialetti con traduzione italiana) - F - Sezioni A, B, C e D in lingua tedesca, francese, inglese, spagnolo e portoghese - G - **Brani musicali** (Le canzoni inedite avranno priorità sulle edite) I lavori (massimo 2) per le sezioni A, B, C, D, E, F devono pervenire **entro il 31 maggio 2008** (farà fede il timbro postale) alla segreteria del concorso: **Claudio Giannotta - Hammerstrasse 70 - CH - 4057 Basilea - Tel. 0041 61/693 20 75 (dall'Italia, Francia, Germania, Australia, Canada, ecc.), in 6 copie.** *La prima copia di ogni lavoro dovrà contenere i dati anagrafici, indirizzo completo, firma dell'autore ed eventuale numero di telefono. **Precisare, p. f., se il lavoro è edito oppure inedito. È prevista una tassa, per sezione, per spese di organizzazione e di segreteria, di 15 €, o Fr. Sv. 30. - da allegare al plico raccomandato o prioritario ben chiuso.** *Non si accettano bonifici bancari senza l'aggiunta di € 7 per spese. ***Sarebbe gradito, per una più adeguata valutazione, il curriculum vitae.** Per la sezione "G" bisogna inviare, **sempre entro il 31 maggio 2008**, all'indirizzo di cui sopra, la registrazione del brano/i (massimo 2 della durata massima di 5 minuti) su cd o cassetta, in unico esemplare. Le partiture musicali e il testo letterario vanno trasmessi in 2 copie. La tassa di partecipazione è di 25 €, o Fr. Sv. 50.- da allegare al plico raccomandato o prioritario ben chiuso. **Tutti i partecipanti di questa sezione sono pregati di trasmettere, se in possesso, il numero di codice SIAE, SUISA, SACEM, GEMA, ecc. e curriculum vitae.** L'esito del concorso sarà reso noto a tutti i concorrenti e, con l'occasione, saranno resi noti formazione della giuria, data, ora, luogo e programma di premiazione. **Premi: 1° Premio sezione A Fr. Sv. 300 (da ritirare direttamente o con delega scritta) 1° Premio sezione B Fr. Sv. 250 1° Premio sezione C Fr. Sv. 250 1° Premio (unico) sezioni A, B e C in lingua tedesca, francese e inglese, ecc. Fr. Sv. 200 (con riserva) 1° Premio sezione G Fr. Sv. 500 (da ritirare direttamente o con delega scritta) * I premi delle sezioni D + E saranno resi noti in seguito. Saranno assegnati, inoltre, secondi, terzi, quarti e quinti premi consistenti in Coppe, Targhe, Medaglie e Diplomi. **Tutti i concorrenti, a richiesta, riceveranno un attestato o diploma di partecipazione.****

vedi sito internet www.poetinelasocieta.it/concorsi.

L'organizzatore: **Claudio Giannotta**

L'ARTE DA CONOSCERE



"Metamorfosi" - olio su tela 70x50

Antonietta Di Seclì, pittrice e poetessa, è nata a Taurisano (LE) nel 1934. È l'ideatrice del "parallelismo lirico - pittorico" per cui ha ricevuto la nomina di caposcuola a San Pietroburgo (Russia) nel 1993. Le sue opere sono in collezioni private, esposte nei musei, pinacoteche, e nelle piazze di alcune località lombarde (dipinte sui muri). Ha esposto in Russia, USA, Cina, Giappone, Cipro, Senegal, Francia, Spagna, Italia. Il suo nominativo si trova nei centri più prestigiosi della cultura mondiale ed anche in diversi annuari d'arte. Quotazioni da euro 780 a 6.200.

Studio: Via Crema, 23 - 20135 Milano.



"Le due orfanelle" - pennarello su cartoncino 50x70

Ivana Burattini è nata ad Ancona nel 1951. Poetessa, scrittrice, artista grafica di una propria esclusiva creazione: "astralismo". Ha iniziato la carriera artistica all'età di 18 anni partecipando a numerosi premi letterari. Nel 1995 ha pubblicato un libro a carattere paranormale autobiografico: "E lo spirito risorgerà canti dall'aldilà", con il quale ha vinto il primo premio "Fanum fortunae" nel 1996, il 3° premio internazionale "Omaggio a Verga" e altri. Come pittrice grafica ha ricevuto diversi primi premi internazionali. Ha tenuto trasmissioni radiofoniche su "Radio Marche" di poesia e di parapsicologia con "L'angolo del mistero" ed ha pubblicato articoli su "La Gazzetta".

Studio: Via Livio Cambi, 10 - 60131 Ancona.



"Uccelli marini" olio su tela 40x30

Maria Colacino E' nata a Rovito (CS) nel 1954 ed ha trascorso i primi anni della sua vita in Calabria. Nell'anno 1972 ha conseguito il diploma di Maturità tecnica e per Ragionieri a Diamante (CS). Autodidatta, traspone da alcuni anni in forma pittorica le sue emozioni; la ricerca di una forma espressiva quanto più rappresentativa dei propri stati d'animo e delle sue sensazioni la spingono a dipingere soggetti vari, utilizzando colori ad olio su tavola e su tela. Nell'anno 2006 ha ottenuto il 1° Premio per la pittura al concorso redazionale del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" con l'opera "La stola di voile".

Nel 2007 ha pubblicato "Tinteggiando l'Aurora" con Poeti nella Società. Studio: Via Arcora, 117 - 80013 - Casalnuovo di Napoli (NA): maria@mariacolacino.it



"Dono di una rosa" opera di **Nevia Rasa**

Bellunese di nascita - 1956 - e rodigina di adozione. **Nevia Rasa** è inserita in numerosi cataloghi, ha partecipato a concorsi e mostre nazionali e internazionali, ottenendo prestigiosi riconoscimenti. Suoi quadri illustrano le copertine di libri di autori contemporanei. Sua opera trilingue è "PRIMO REGALO...". A luglio 2005 pubblica con le Edizioni Helicon il libro "Il lungo viaggio verso noi. Noi, terrestri extraterrestri", che l'autrice dedica alla memoria del figlio nel decimo anniversario della sua scomparsa.

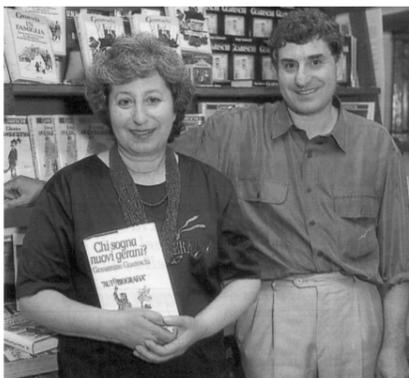
Studio: Via Carducci, 60 - 45100 Rovigo.



Giovanni Guareschi

1° maggio 1908 - 22 luglio 1968

Era un maggio di cento anni fa quando una stella si staccò dal cielo e venisti al mondo per deliziarti con le tue facezie e con il tuo buon umore. Strada facendo incontrasti la donna che ti avrebbe reso felice e padre di due simpatici "diavoletti" l'Albertino e la Pasionaria, questa donna insieme ai due "diavoletti" diventò la protagonista di bellissimi racconti che fecero commuovere alcune generazioni, questa donna diventò la tua Margherita che fu mamma e moglie mentre tu eri rinchiuso insieme ad altri in un lager vittima della follia guerrafondaia degli uomini, che erano e sono lupi verso i loro simili. Finita la follia e la prigionia ritornasti fra i tuoi cari che ti aspettavano con ansia e trovasti un angioletto che fu per te la Pasionaria, per loro ti rimboccasti le maniche e con l'ardore mai sopito della gioventù ti rimettesti a scrivere e deliziasti il mondo intero con le avventure surreali e irreali del grosso Parroco e del rosso Sindaco della Bassa Padana. Grazie alle loro avventure e ai racconti incontrasti la fama e la gloria, i tuoi libri diventarono film che ancora oggi fanno ridere e sognare le generazioni che ti hanno conosciuto e per conoscerti meglio sono venuti nella Bassa per conoscere al meglio il tuo mondo, quel mondo piccolo che avevano letto solo nei tuoi libri. Ora non ci sei più, ti sei riunito agli amici che un giorno ti precedettero nel grande Regno dove tutto è Giustizia e Umanità, e ti hanno accolto a bordo di quel "treno fantasma" su cui già da tempo viaggiavano e insieme avete accol-



Carlotta e Alberto Guareschi con l'"autobiografia" del padre.

to la tua Margherita che tanto ti amava e che ti rimproverava amorevolmente come un bambino al quale si perdona tutto finanche la marachella più grave, e lei certamente ti dirà ancora con voce amorevole e dolce: "Ricordati, Giovannino!". Oggi i tuoi due "diavoletti" diventati a loro volta grandi ti ricordano insieme a quelli che tu definivi i tuoi ventitré lettori delle meravigliose avventure del grosso Prete e del rosso Sindaco della Bassa tradotte in tutte le lingue e in tutti i dialetti del mondo, mio Buon Giovannino, e mai e poi mai avresti pensato che i tuoi ventitré lettori sarebbero diventati tantissimi, ma ora, mio Buon Giovannino, goditi il Premio Eterno insieme agli amici che ti hanno preceduto nelle Grandi Praterie Celesti e soprattutto con la Tua amata Margherita che ti amò come non mai e ti volle un bene sincero ed immenso. Da lassù con tutte queste persone proteggi tutti quanti noi, dona pace e serenità a tutti gli uomini, ai tuoi Figli, ai tuoi Nipoti e dona un poco di pace anche a me che sono uno dei tuoi ventitré lettori.

Lucio Mazzotta

Via Appia, 53 - 72100 Brindisi

Ad Alberto e a Carlotta nella ricorrenza del 100° anniversario della nascita e nella ricorrenza del 40° anniversario della scomparsa del loro caro ed indimenticabile papà. **Lucio**

Poesie scelte da Sonia Leikin

TOGLIMI IL PANE, SE VUOI,

toglimi l'aria, ma non togliermi il tuo sorriso. Non togliermi la rosa, la lancia che sgrani, l'acqua che d'improvviso scoppia nella tua gioia, la repentina onda d'argento che ti nasce. Dura è la mia lotta e torno con gli occhi stanchi, a volte, d'aver visto la terra che non cambia, ma entrando il tuo sorriso sale al cielo cercandomi ed apre per me tutte le porte della vita. Amor mio, nell'ora più oscura sgrana il tuo sorriso, e se d'improvviso vedi che il mio sangue macchia le pietre della strada, ridi, perché il tuo riso sarà per le mie mani come una spada fresca. Vicino al mare, d'autunno, il tuo riso deve innalzare la sua cascata di spuma, e in primavera, amore, voglio il tuo riso come il fiore che attendevo, il fiore azzurro, la rosa della mia patria sonora. Ridentela della notte, del giorno, delle strade contorte dell'isola, ridentela di questo rozzo ragazzo che ti ama, ma quando apro gli occhi e quando li richiudo, quando i miei passi vanno, quando tornano i miei passi, negami il pane, l'aria, la luce, la primavera, ma il tuo sorriso mai, perché io ne morrei.

Pablo Neruda

(Parral 1904 - Santiago 1973)

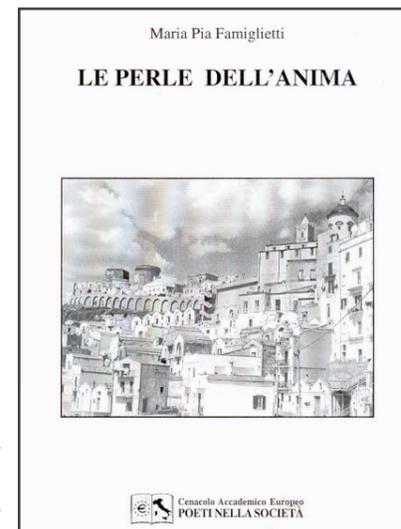
sto di Bruna Tamburrini, assai bene orchestrato e che riesce a fornire, come ha eloquentemente scritto Mari-sa Calisti nella presentazione, "una stimolante fonte di informazioni", in quanto "ogni vita affrontata è una tessera di mosaico che, composta, determina contesti sociali e privati e anima dibattiti". Il linguaggio adoperato da Bruna Tamburrini è chiaro e scorrevole, tale cioè da invogliare una lettura attenta anche perché, grazie all'ausilio di alcuni aneddoti, il volto storico o letterario delle donne prese in esame risulta a dir poco colorito e ritratto senza inutili orpelli e divagazioni estemporanee. La scelta da lei effettuata è stata dettata, come lei stessa ha precisato, "dalla volontà di riscoprire scrittrici o donne della storia che i normali libri non hanno preso in considerazione o che sono state messe in secondo piano, perché vissute in un'epoca particolare o perché troppo vicine a personaggi illustri". E ce l'ha fatta in maniera egregia. Sono libri come questo, infatti, che riescono ad aprire orizzonti nuovi su una realtà secolare che ha trovato la donna, nonostante tutto, vestire i panni della protagonista stando magari in disparte e disegnando quel successo personale che l'uomo ha sempre rincorso egoisticamente.

Fulvio Castellani

LE PERLE DELL'ANIMA poesie di **Maria Pia Famiglietti**

Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2007.

"Gioia di vivere / senza catene, / gioia di volare / in cieli azzurri", scriveva Maria Pia Famiglietti all'età di 17 anni, poi a vent'anni aggiungeva: "Straniera / in viaggio / senza posa, / per assaporar / della vita / essenze / e profumi, / il paese cerco / dei girasoli". Come a dire che era alla ricerca della luce, delle serenità, delle stelle che ammiccano sorridenti a chi è inondato di semplicità ed innocenza. Ebbene il suo viaggio ha trovato compiutezza, non soltanto formale, dal punto di vista poetico, navigando nella "sua" terra d'origine: la Basilicata, e gustando del "suo" paese: Pisticci, ogni profumo, ogni scampolo d'azzurro e di silenzio. Non è una terra generosa, la Basilicata; e lo dice apertamente, ma è una terra che consente di respirare a pieni polmoni, o quasi, un ric-



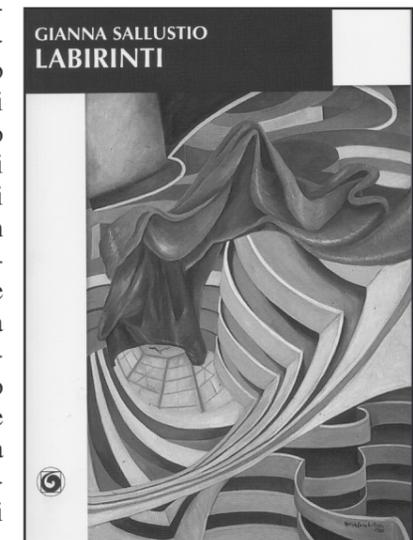
co compendio di sensazioni e di immagini: "spazi selvaggi", "spiagge dorate", "calanchi e argille", "sassi e vitigni", "arance e fragole", "aria di pace"... E' una civiltà vetusta, la Basilicata, uno "scricigno di velata beltà", "calda come il sole"... Ebbene le poesie di Maria Pia Famiglietti ne esaltano ogni e qualsiasi sfumatura; e questo usando una grafia fatta di semplicità e di immediatezza, di soffusa musicalità e di passaggi che risvegliano anche in noi, che viviamo in ben altra regione, ricordi legati all'aria natia, alla casa che ci ha visti nascere, agli affetti famigliari. Nella prefazione, Viria Capoluongo ha scritto in maniera esemplare che la semplicità espressiva della poetessa "dimostra la purezza dei canti che non sono espedienti formali artificiosi, ma scaturiscono da un autentico fervore umano e creativo, da senso di solitudine e sradicamento". Ed anche se Maria Pia Famiglietti dice che la speranza è "una stella / che squarcia / un cielo di ghiaccio", si intuisce immediatamente che nelle sue parole c'è, sì, un certo scoramento ma al tempo stesso la certezza che soltanto vivendo nella "sua" terra e nel "suo" paese potrà contribuire anche agli altri di guardare oltre e di emozionarsi non appena le tante banalità del quotidiano riescono ad oltrepassare il muro di un silenzio vuoto. Per questo la sua poesia è verace, autentica, popolata di tradizioni secolari e di proiezioni singolari, vivide, genuine.

Fulvio Castellani

LABIRINTI poesie di **Gianna Sallustio**

Genesi Editrice, Torino, 2007.

Avevamo già avuto modo di entrare nel mondo scritturale di Gianna Sallustio in occasione dei suoi precedenti appuntamenti con la narrativa, ovvero leggendo, e gustando, "La ciarda sul Danubio" e "Sango Mondéle (Padre Bianco)". Ora ecco che la silloge "Labirinti" ci offre l'opportunità, davvero piacevole, di incontrare la sua poesia, una poesia quanto mai coinvolgente e nitida, ricca di immagini reali e dell'anima; votata a far meditare intorno all'uomo d'oggi e al suo diario esistenziale... "Il tema dell'amore è centrale nella poetica della Sallustio - ha rimarcato Sandro Gros-Pietro nella sua attenta prefazione - che è sostanzialmente neoellenica nel-

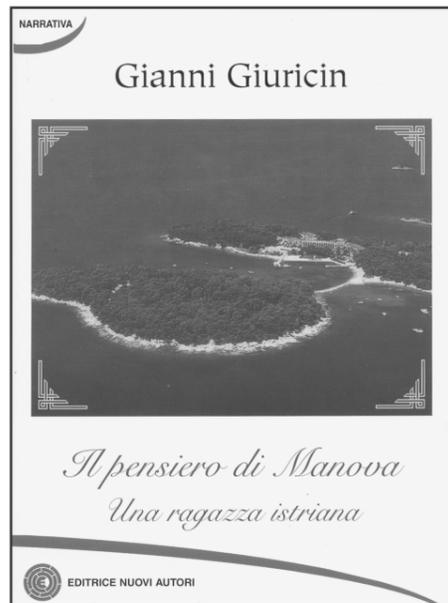


IL PENSIERO DI MANOVA

racconti di Gianni Giuricin

Editrice Nuovi Autori, Milano, 2006.

L'Istria, la sua storia, il suo dramma, il dramma della gente, i suoi momenti più bui... rivivono ancora una volta nelle pagine di Gianni Giuricin, conoscitore diretto dei metodi e delle persecuzioni del piano nazionalista di Tito, organizzato per la cacciata degli italiani dall'Istria. I racconti che fanno parte di questo libro, davvero ben scritto e coinvolgente sotto ogni punto di vista, "hanno lo scopo (e ciò lo si può leggere sulla quarta di copertina) di mantenere vivo il ricordo e il dramma di uomini e donne che hanno vissuto le dolorose vicissitudini istriane: il territorio fu assegnato all'ex Jugoslavia nel 1947, escluso il territorio libero di Trieste, che venne poi diviso tra Italia ed ex Jugoslavia nelle famose zona A e zona B. Nel 1975, con il Trattato di Osimo, i due governi hanno riconosciuto definitivamente la rispettiva sovranità sulle zone". Ciò a cui aspira, giustamente, Gianni Giuricin, che è stato per dieci anni segretario politico e capogruppo della LPT al Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia, è che il ricordo della storia dei momenti davvero bui di quel periodo e della comunità italiana in Istria non vada perduto, e che serva, anzi, di monito. Sono otto i racconti che hanno in comune l'amore per questa splendida terra, un amore che Gianni Giuricin ha evidenziato sempre a cominciare dal libro "Istria maledetta" e che poi si è allungato in una serie di altri libri, una dozzina. Stavolta troviamo personaggi davvero unici, vivi, ancorati in toto al tempo andato. Basterebbe rileggere le ultime parole di Gigi Tara che aveva consumato i suoi giorni "sulle rive e sui pagliuoli delle battane" per rendercene conto: "Tu vieni da Trieste per ritrovarti a Rovigno. Io che vivo in una Rovigno diversa, vengo qui, sul mare. Solo qui mi sento nella Rovigno che non c'è più". Quanta tristezza in queste ultime parole! Quanta nostalgia! Quanta poesia nell'ieri che non c'è più!



Ogni racconto, più o meno, si presenta con una simile fisionomia; e questo ad avvalorare la pienezza scritturale e delle emozioni di Gianni Giuricin di cui abbiamo avuto modo di leggere, e di gustare, anche "Istriade", un concerto di memorie e di immagini in versi che equivale ad un lungo itinerario dentro "la terra delle memorie" indugiando su "quei tempi / quando mi bastava / un pezzo di pan bruno / per sentirmi pieno / e giocare in marina / tutta la mattina". Non si può che far nostra la sua malinconia, la sua tristezza, soprattutto se tiene conto del momento attuale in cui ogni certezza sembra sfuggirci di mano e l'odio sta bussando prepotentemente alla porta.

Fulvio Castellani

DONNE NELLA LETTERATURA E NELLA STORIA - di Bruna Tamburrini
 Edizioni Rosati, Civitavecchia, 2006.

Sono molteplici gli interessi di Bruna Tamburrini (poesia, saggistica, pittura, storia, teatro, cultura popolare), in questo caso si propone con un testo davvero singolare e per certi versi nuovo, moderno. Il suo scopo è quello di evidenziare la personalità e la



forza di alcune donne che hanno fatto o contribuito a fare la storia, la letteratura, dei passaggi epocali non di secondo piano. E ci è riuscita perfettamente, in quanto le tre parti in cui è suddiviso il libro hanno il pregio, non facile, di catturare l'attenzione del lettore e di condurlo fin dentro quella che è stata la situazione femminile attraverso i secoli. Ecco così che accanto alle grandi protagoniste della letteratura (Grazia Deledda, Sibilla Aleramo, Dacia Maraini, Oriana Fallaci...) troviamo figure di primo piano a livello storico (Nefertari, Giovanna D'Arco, Anita Garibaldi, Santippe, Giulia Beccaria, Soraya...) e quindi si ha l'opportunità di incontrare le donne com'erano nell'antico Egitto, nella antica Grecia e Roma, di entrare nel mondo della stregoneria fino al 1700, di conoscere a fondo le torture riservate alle streghe... fino ad arrivare ai periodi recenti con la donna impegnata in politica, nella scuola, nel lavoro. Un excursus, que-

Carissimo Pasquale, ho ricevuto l'ultima rivista ed ho notato che, come pochi riescono ad attuare, tu riesci a tener fede all'impegno di promuovere le opere degli autori che i tuoi bravi critici ritengono di spicco. Colgo l'occasione di inviarti la mia ultima raccolta poetica "Sospiri dell'anima" per la quale penso non sia necessario raccomandarmi per l'eventuale diffusione come per tutti già avviene. Con affettuosità. **Anna Maria Papa** - Via S. Matteo, 4 - Carinola.



Illustre presidente, tramite lei rivolgo questa missiva alla poetessa **Maria Rosa Gelli**: l'ho letta nell'ultima rivista gennaio febbraio nella lirica "Insieme". Chiamo famiglia la n/s Associazione della quale faccio parte. Ci unisce la scrittura, il pensiero. La poesia, questo noi privato, intimo che si espande. Mi farebbe piacere ricevere il suo libro di poesie "Dietro lo specchio" per la cristallinità dei sentimenti. Nell'attesa porgo la mia stima ed i miei saluti. **Agostino Polito** - Via Prov. Panza, 418 - 80070 Panza d'Ischia (NA). Grazie se vorrà esaudire la richiesta.



Caro Pasquale, desidero ricevere il libro "Semplici letture II" di Fulvio Castellani che contiene giudizi critici su alcune mie poesie. Ti invio i segni della mia stima e l'augurio di continuare il tuo lavoro di diffusione della poesia e dell'arte. Il tuo socio **Giovanni Scribano** - Via Albania, 3 - 35123 Padova.



Gentile Francischetti, la voglia di scrivere poesie si può definire la febbre di un poeta, in rapporto con la natura, gli avvenimenti della vita e a tutto ciò che ci circonda. Tutto questo lei lo sa benissimo, essendo un grande professionista di questa nobile arte. L'avvento della primavera mi ha ispirata la poesia "Primavera" (vedi a pag. 5), che si è classificata prima al Premio internazionale "Tra le parole e l'infinito". Porgo a lei e famiglia i più cordiali saluti. **Mauro Paone** - Via Pomilio, 9 - 80147 Napoli.



Carissimo Pasquale, ti invio quota per ricevere i due quaderni: "Una stretta di mano" di Rolando Tani e "Semplici letture II" di Fulvio Castellani. Ho partecipato al Premio letterario "Città di Pompei" perché il premio era la pubblicazione del lavoro. Mi sono classificata ad un piccolo 2° posto, ma vedrò la mia silloge pubblicata e spedita un po' dovunque. E' quello che in parte volevo. Molto bella la copertina della rivista gennaio febbraio; e non solo per la mia opera pubblicata in copertina, ma proprio per la nuova veste editoriale che hai dato alla rivista. Un saluto con stima, **Maria Squeglia** - Via Barducci, 12 - Caserta. www.poetinellassocieta.it/SquegliaMaria

Egredo signor Francischetti, un altro anno è trascorso insieme a "Poeti nella società", rivista che col passar del tempo trovo sempre più ricca, e non solo perché aumentata nel numero delle pagine a disposizione dei soci. Noto un arricchimento costante - sicuramente più importante - anche e soprattutto nella qualità dei testi presentati. Sono convinto che tale preziosa crescita sia frutto di tanti fattori, e certamente tra i più importanti ci sono gli stimoli offerti dal "luogo" comune a tutti noi qual è la rivista. Un "luogo" che permette il confronto, l'accostamento proficuo a testi di altri autori. Ovviamente esistono tantissimi "luoghi" nei quali - in tante modalità diverse - viene coltivata l'arte della scrittura, e con l'esplosione del fenomeno internet il loro numero è aumentato a dismisura. Tuttavia, è raro riscontrare una particolare cura nella gestione di questi spazi; sicuramente, in particolare grazie al suo operato, "Poeti nella società" trasmette a chi la legge una chiara "tendenza alla cura": i testi, le recensioni, i bandi di concorso, le altre notizie, tutto viene posto all'attenzione del lettore con passione, con partecipazione, e di questo la ringrazio di cuore. Con l'arrivo del nuovo anno raccolgo il suo invito ad una collaborazione più attiva anche nella struttura della rivista e lancio una proposta: approfittando del maggior numero di pagine a disposizione, perché non dedicarne almeno un paio ad una discussione comune intorno ad un argomento che riguarda il mondo dell'arte? Sarebbe un significativo "luogo nel luogo" grazie al quale sono certo si svilupperebbe, col tempo, una partecipazione ancora più attiva da parte dei soci. Inoltre, credo sarebbe interessante conoscere vari punti di vista intorno ad un argomento unico, a mio parere aiuterebbe tutti noi a coglierlo da prospettive diverse. E questo sarebbe, in ultima analisi, un ulteriore arricchimento. Le invio, su floppy disk, un testo che illustra a grandi linee un progetto artistico - culturale che da circa un anno e mezzo sto curando insieme all'amica **poetessa e scrittrice Maria Luisa Pesce**. Le invio anche una copia dei nostri libretti che, insieme a quelli di altri quattro autori, hanno inaugurato la prima collana editoriale del progetto. Nel nostro piccolo, vorremmo che anche quella di "Animus et Anima" fosse una voce tesa a proporre e a coltivare valori come la cura, la passione, la serietà, in un mondo di proposte artistiche forse fin troppo variegato. Sperando che i libretti siano per lei un piccolo dono gradito, colgo l'occasione per inviarle i migliori auguri di buone feste. L'augurio per "Poeti nella società" è che il 2008 sia un anno ricco di conferme per tutto ciò che di valido si sta realizzando e, perché no, anche apportatore di qualche novità. Piccolo o grande che sia, ogni progetto comune è destinato a crescere quando si cresce insieme; in una parola, quando si condivide. **Francesco Sicilia** - Via C. Giordano, 23/A - 84043 Agropoli (Salerno) E-mail: francesco.sicilia@alice.it

I GRAFFITI DEL CUORE poesie di Fulvio Castellani Ursini Edizioni, S. M. Catanzaro, 2006.

Quello che apparentemente sembra un semplice bisogno di sfogarsi, respirare e disintossicarsi dai veleni della vita, è in realtà un movimento funzionale con il quale Fulvio Castellani rende partecipe il lettore dei suoi vari "graffiti del cuore", che egli rappresenta non sui muri, bensì nei suoi versi lineari e concreti.

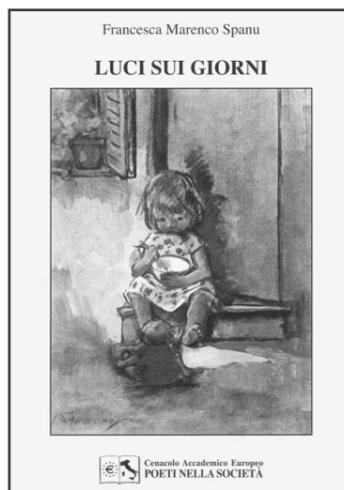


Infatti, raramente si è verificato con tanta esattezza che un autore esprimesse con un paesaggio autobiografico i capitoli, felici e non, della sua vita; aprendo così con il lettore un dialogo sincero e funzionale. "Si fa breve la sera, / la notte si consuma / sferzando scirocco / nel cielo che s'incrina". Sotto la maschera del poeta "burbero" si nasconde un cuore geloso e delicato, un uomo che non disdegna di mostrare alla folla la sua anima nuda: "Senza sosta / ho rincorso i giorni / e le ore / convinto d'aver in pugno / la vita, / la mia vita". Singolare è il momento in cui il poeta fa il resoconto delle sue stagioni antiche definendole con delicata malinconia come "giochi della memoria / senza applausi / pagine sgualcite / di un diario dimenticato / chissà dove / e chissà quando". La sua, quindi, è una poesia fatta di percorsi e ritorni, di notti trascorse sotto il chiarore di stelle accese a contare i passi della luna, a cercare, infine, parole calde da imprigionare sulle pagine bianche del suo diario di vita. Infatti, il culto del passato (o meglio del suo passato) è molto presente e vibrante nei suoi versi, a volte sembra addirittura consolidarsi in consuetudine; ciò provoca inevitabilmente il richiamo costante ad una realtà ricca di ricordi, di gesti e di valori umani che si concretizzano fino a diventare costume. Tutto ciò è consolidato in lui, seppure, a volte, egli cerchi di convincere se stesso del contrario; quando cioè dice (come una sorta di autodifesa) che: "Il passato è passato, / è come il mosto / che si è fatto vino / è come un canto / che si ripete / a bocca chiusa". Come si può notare, le situazioni emotive sembrano lasciate distrattamente cadere da un imparabile conversatore; dove l'assoluto e l'insigni-

cante si fronteggiano amabilmente, e scoprono, forse, le loro affinità nascoste. Egli, infatti, somiglia al viandante che si è smarrito senza sua colpa, e può quindi gettare uno sguardo insieme innocente, perplesso e curioso, sui misteri della nostra controversa esistenza. Il resoconto del suo interessante percorso poetico si può racchiudere, in definitiva, in questi versi tratti dalla lirica **Ci credevamo uomini**: "Non siamo che bestie da soma / inventati per tirare / il barroccio alla vita / avuta in prestito / in una giornata d'amore".

LUCI SUI GIORNI poesie di Francesca Marengo Spanu Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2007.

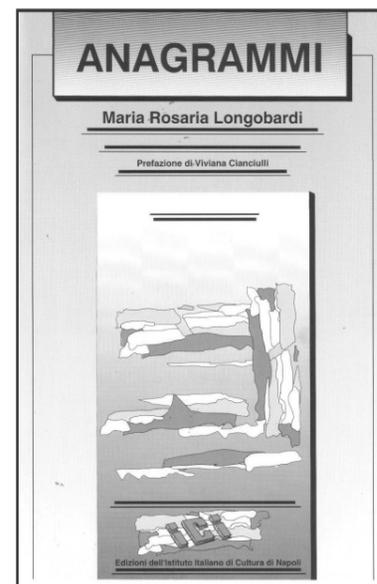
In questa breve opera Francesca Marengo Spanu ci offre uno spaccato di vita quotidiana dove i suoi versi prendono slancio verso un panorama di luoghi e di figure che l'autrice descrive come in una storia personale; che si allarga in una presa di coscienza del suo tempo e prende forma nelle proprie vicissitudini. E così balenano personaggi semiseppolti tra le pieghe enigmatiche del suo destino, protagonisti della sua avventura quotidiana e ordinaria che l'autrice presenta agli occhi del lettore con evidente puntualità: *Mino, la mamma, Chiara, Germana, Luca, Annina, Giacomo, Pietro, Giovanni* e altri. A tratti affiora un accentuato movimento discorsivo che si colloca in un realismo intenso, ma tutto ciò serve all'autrice per meglio definire il suo discorso poetico. Un esempio: "La strada lastricata, fra le case, / era teatro a monellucci scalzi: / un invito ad estrema libertà... / a me sempre negata! // Ricordo quel sentiero / pieno d'ombre e di umori..." Ma, attenzione, la sua non è una testimonianza filosofica o storica, bensì lirica che attinge il valore della comunicazione dal suo stesso habitat introspettivo. Versi come: "Nel grigiore silente / dell'anima / lacrime senza nome..." sono la materializzazione di un paesaggio interno che si esteriorizza nel territorio sensibile e più reale della vita quotidiana; attraverso un'estrema incisività. L'autrice non manca di dichiarare al lettore tutta la sua forte religiosità; e lo fa spesso con versi accorati che si arrendono a quel germe emotivo che, paradossalmente, le apre la vita a nuovi confronti: "Nel dolore è salvezza! / E vivo in Te, Signore, / quando viene il dolore...". Questa è la vita di Spanu! Queste le sue *Luci sui giorni!*



Pasquale Francischetti

ANAGRAMMI di Maria Rosaria Longobardi Edizioni Istituto Italiano Cultura, Napoli, 2007.

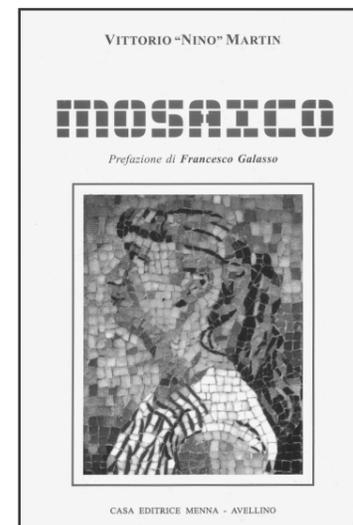
Maria Rosaria Longobardi, con il suo "Anagrammi", gioca con la lingua italiana; con gusto scherzoso lei si diverte ad "anagrammare", trasporre le lettere di una parola traendone, per quanto possibile, una significazione logica. L'anagramma è un genere che appassiona alcuni protagonisti del genere che riescono a manipolare con sagacia il termine traendone un altro possibilmente di significato ragionevole. Il lavoro fatto da Maria Rosaria Longobardi è anche quello di mettere mano a delle poesie di determinati autori ed anagrammarle in maniera più o meno razionale. Indubbiamente il lavoro che fa l'anagrammista è apprezzabile per la maestria funambolica che riescono a dare al comune linguaggio.



Pacifico Topa

MOSAICO poesie di Vittorio "Nino" Martin Casa Editrice Menna, Avellino, 2007.

La raccolta poetica "Mosaico" di Vittorio "Nino" Martin è un poliedrico quadro di vita vissuta, una costante rivisitazione dei momenti esistenziali che si avvicendano nella nostra realtà. I versi, dislocati in "rima baciata", hanno una loro musicalità e l'assillo costante dell'autore è stato quello della ricerca delle assonanze, le argomentazioni sono animate da un realistico senso di vitalità, c'è sempre presente un appassionato sentimento affettivo che aleggia nelle composizioni che, altro non sono che riflessioni intime e reminiscenze di sentimenti che hanno contraddi-



Pacifico Topa

stinto il percorso terreno di Vittorio Martin. In alcune composizioni si evidenziano appassionate descrizioni femminili, argomento sviluppato con profondo senso di realismo, senza reticenze. I temi ricorrenti sono quelli della diurnità, per esempio in "Adulterio" evidenzia il malessere di: "Una giovane discinta e scalza"... che: "Cercava sulla scogliera dell'amore / qualcosa che alleviasse il dolore". Tipico stato di animo di chi è: "Inzuppata nel disonore / ingannata nel proprio pudore". Martin non disdegna di affrontare queste scabrose situazioni e lo fa con chiarezza disarmante. La lusinga dell'avvenenza femminile lo trova sempre pronto a trattazioni quanto mai veritiere. Quella di Martin è una poesia che spazia in un vasto orizzonte, descrive ambienti, modi di pensare, sensazioni latenti. Per la molteplicità e variabilità della sua arte è più che logico che la si ricollegli ad un "mosaico", complesso di piccoli elementi che, riuniti, costituiscono un completo organico. Di rilievo anche il fatto della facilità con cui rintraccia, nel suo ricco vocabolario terminologico, la parola che si presta a connettersi con l'assunto. La silloge "Mosaico" si conclude con alcune composizioni che Vittorino Zuliani ha tradotto in friulano, il che conferisce maggior incidenza linguistica all'opera di Martin. Alcuni disegni dello stesso Martin ne accentuano la valenza artistica.

Poesia Non essere triste di Elena Bechelli

Un incoraggiante suggerimento ci viene dato da Elena Bechelli con la sua composizione: "Non essere triste"; suggerimento quanto mai gradito dato che diuturnamente l'essere deve affrontare notevoli difficoltà e mali fisici e morali. E' auspicabile di poter accogliere questo invito, anche se non sempre dipende dall'interessato il superamento dei momenti di disagio, occorrerebbe una non comune forza d'animo. Con uno spirito squisitamente femminile l'autrice afferma: "Quando sei triste / raccogli un fiore / stringilo nelle tue mani / adagiato sul cuore / inala il suo profumo / ritroverai il buonumore". Un suggerimento quanto mai delicato, infatti, il fiore reca con sé un messaggio di dolcezza e di ottimismo, rasserena, ammansisce la mestizia, solleva lo stato d'animo angosciato; il fiore è un messaggero di generosità. Ma Elena Bechelli chiama in ballo anche un insetto: la farfalla, simbolo della variabilità, della completa autonomia. "Quando la speranza / lascia il posto allo sconforto / osserva una farfalla in volo / e pensa anche tu di volare / volare... volare...". Il desiderio di immedesimarsi con questo insetto può facilitare il superamento delle difficoltà della vita, anche la tristezza può essere affidata al volo eclettico della farfalla. A conclusione l'autrice eleva il suo pensiero al futuro affidandosi alle mani della Divina Provvidenza. Solo così la tristezza può essere vinta con l'ausilio della Fede in Dio.

Poesia Questa vita così di Grazia Lipara

Grazia Lipara fa un esame introspettivo della sua vita e lo fa con quella spontaneità che è tipica di chi vuol fare un esame di coscienza, evidenziando la variabilità esistenziale dell'essere umano. La composizione si sviluppa, alternativamente, sulle positività e negatività che sono insite a ciascuno di noi. "Questa vita, / tanto amara e difficile / ma così dolce ed intensa", chiara allusione alle difficoltà che si incontrano nel cammino terrestre, ma da essa talvolta ci giungono momenti di felicità, di intensa emozione. La vita si articola su sogni che ognuno fa, su speranze che si cullano, ma anche sulle numerose battaglie e le "rare vittorie". La nostra vita è piena di desideri ai quali, sovente, corrispondono amare delusioni. Nella vita c'è bisogno di amore che non sempre viene conquistato. In sintesi l'autrice afferma la vita: "Così colma di domande / ma dalle poche risposte". E vivacizzata dalle poche gioie che essa offre, mentre sono sempre molte ed interminabili le attese. Questa esistenza, resa forte dall'intima volontà che viene annullata dalle "gelide notti", ossia dai momenti difficili che ognuno vive forse per la perdita di una persona cara, o per una malattia grave, insomma momenti che gestiscono la nostra esistenza alternativamente. Grazia Lipara, alla fine, confessa: "Questa vita è la mia / il mio sconosciuto / attimo d'eternità". La composizione si potrebbe definire un esame individuale che ciascuno dovrebbe fare!

Poesia Luna di Maria Rita Cucurullo

"Guardo il mare / che sornione / nasconde segreti / e sopite nostalgie". Inizia così la composizione poetica di Maria Rita Cucurullo dedicata alla luna, questo astro che ispira tanti sentimenti e che gode della simpatia specie degli innamorati. La luna nel suo viaggio ciclico si avvicenda alla luce del giorno e si evidenzia nel buio della notte; primeggia fra la miriade di stelle che le fanno corona, è indifferente se qualche nube cerca di oscurarne lo splendore, lei procede nel suo lento cammino verso quell'alba che la cancellerà gradualmente per poi scomparire. "E tra le onde / io ti scorgo!". Fascinosa è la luna che si specchia sul mare, quasi voglia tuffarsi nelle onde invitanti che vivacizzano la distesa di acqua. L'autrice si dichiara innamorata della luna: "Io ti guardo! / Sei lì mia dolce luna!". Nelle limpide notti di estate risalta maggiormente lo splendore lunare. Sono questi i momenti che: "Rincorrendo i sogni / smarriti lungo la scia / del tuo notturno errare!". Infatti, sotto la luna, nel silenzio della notte, riaffiorano i pensieri più reconditi di speranze non sempre appagate. Composizione quanto mai delicata indice d'un animo sensibile.

Pacifico Topa

Poesia Risveglio di Maria Rosaria Sorrentini

Una composizione orientata verso un lodevole ottimismo, "Risveglio" è una esplosione di felicità, perché l'autrice s'è accorta d'esser viva. Quindi, inno alla vita, una vita vissuta nel clima ottimistico che mal si configura con la odierna realtà, troppo sovente drammatica. L'autrice esordisce dicendo: "Oggi ho danzato / ho danzato con l'aria / con il sole, con il vento". Può sembrare una assurdità, ma per uno stato d'animo come quello di Maria Rosaria Sorrentini, è naturale che si cerchino formule piuttosto inusuali. Lei ha cercato di riscontrare questa sua reale felicità specchiandosi "in una pozzanghera / della pioggia di ieri". Cosa di più stravagante se non lo specchiarsi in una pozzanghera, che è simbolizzazione di materialità ributtante, ma anche questo gesto istintivo le ha confermato questo stato d'animo: "Ho notato il mio viso / nuovo di gioia / dopo un lungo soffrire". Tutto ciò chiarisce la euforia che subentra ad un periodo di sofferenza fortunatamente superata; lei si è convinta di sentirsi vincitrice contro l'avversità, le sembra di aver riconquistato quella personalità che le permette di guardare con fiducia all'avvenire. Poesia indubbiamente dettata da uno stato d'animo forte, determinato a superare ogni ostacolo, ogni difficoltà.

Poesia I marosi di Eva Rossi

Composizione pervasa dalla nebulosità atmosferica suggerita dal continuo fluire del mare. "I marosi si abbattono sulla scogliera / là dove il mare si confonde col buio della notte". E' emblematica la localizzazione di tale evento che non può non influire in chi la osserva. "Sola ascolto la voce del vento / e sul viso un sapore di salso". Quadretto tipico di una realtà che è ricorrente, ma anche suggestiva. Osservare tale scena in piena solitudine offre l'occasione per fare delle considerazioni, mentre il vento ci investe col suo sapore salmastro. E' la tipica atmosfera marina che, nel suo grigiore, viene rotta soltanto: "dall'ammiccante faro" che "perforando le brume dell'alba / guida sogni impazziti / che scavalcano le onde / nella bufera dei sentimenti". Una scena quanto mai assillante quella che ci presenta Eva Rossi; c'è tumulto di sentimenti in questa atmosfera plumbea che grava sul mare il quale, ignaro, prosegue il suo moto fluttuante, ma incide anche sull'animo dell'autrice che, allegoricamente, lega i marosi col suo stato d'animo angosciato.

Pacifico Topa

BANDI DI CONCORSI

L'A.L.I.A.S. ACCADEMIA LETTERARIA ITALO-AUSTRALIANA SCRITTORI PRESENTA
CONCORSO INTERNAZIONALE 2008
POESIA - NARRATIVA E PITTURA

È indetto il sedicesimo "CONCORSO LETTERARIO" a premi con MEDAGLIE - TARGHE - TROFEI e DIPLOMI per i primi tre componimenti classificati. Premi Speciali con la **Medaglia d'Argento del Presidente della Repubblica Italiana, di Sua Santità il Papa, la Medaglia della Regione Siciliana e del C.R.A.S.E.S. Medaglia di Sicilia Mondo.**

Il **Concorso Internazionale A.L.I.A.S.** è aperto a tutti gli autori ovunque residenti. Le opere saranno giudicate in due categorie: AUSTRALIA e ESTERO. Le opere saranno accettate solo in lingua italiana. La quota di partecipazione per l'Australia è di \$25 dollari, per l'Estero \$35 dollari australiani o la quota equivalente in valuta estera per ciascun lavoro presentato. Il Concorso è suddiviso in quattro categorie: POESIA - NARRATIVA - PRIMI PASSI e PITTURA.

SEZIONE POESIA Una poesia inedita a tema libero che non superi i 40 versi dattiloscritti - **SEZIONE NARRATIVA** Un lavoro inedito a tema libero che non superi le due cartelle dattiloscritte su carta formato A4. - **SEZIONE PRIMI PASSI (I - II - III)**

Potranno partecipare bambini di età compresa tra i 6 e i 9 anni (SEZIONE I) Bambini di età compresa tra i 10 e i 13 anni (SEZIONE II) e giovani dai 14 ai 17 anni (SEZIONE III) con poesia o narrativa (specificare l'età). La partecipazione per questa sezione è gratuita. **SEZIONE PITTURA** Possono partecipare pittori italo-australiani ed esteri con una fotografia di una loro opera artistica a tema libero che verrà scelta per le copertine dell'Antologia A.L.I.A.S. Le opere finaliste verranno pubblicate a colori nel suddetto volume. La quota di partecipazione è di \$50.00 dollari australiani o quota corrispondente in valuta estera. **PREMIAZIONE** Saranno premiati i primi tre lavori qualificati in ciascuna categoria e "**PREMI SPECIALI**". Gli altri finalisti verranno premiati con la "**MENZIONE D'ONORE**" e "**SEGNALAZIONE DI MERITO**". I lavori dovranno essere presentati in 6 copie di cui solo una firmata, corredata da un brevissimo curriculum vitae dell'Autore, (quattro righe) una foto, (facoltativa) indirizzo e numero telefonico, entro e non oltre il **30/06/2008**. I lavori saranno giudicati in base al valore della ricerca svolta ed al loro merito letterario e saranno inseriti nell'**ANTOLOGIA A.L.I.A.S.** L'Autore sarà tenuto all'acquisto dell'**ANTOLOGIA** che a richiesta sarà inviata previo contributo pari a \$40.00 dollari australiani più spedizione di \$35.00. Nessun manoscritto sarà restituito.

Indirizzare alla Presidente A.L.I.A.S. c/o Giovanna Li Volti Guzzardi, 29 Ridley Ave, Avondale Heights, VIC 3034 AUSTRALIA ☎ Tel/Fax (03) 9337 1680 - e mail: giovanna29@optusnet.com.au

PREMIO: UN MONTE DI POESIA TERZA EDIZIONE - Scadenza iscrizione: **30 giugno 2008**

- Organizzazione: Pro Loco Abbadia San Salvatore, Assessorato alla cultura comune Abbadia San Salvatore, Accademia V. Alfieri
- Indirizzo: **Pro Loco di Abbadia San Salvatore via Renato Rossano 2 Abbadia San Salvatore (SI) 53021** - E mail: atondi@terreditoscana.net
- Telefono: 0577 778324 - Sito internet
- <http://www.comune.abbadia.siena.it>
- www.accademia-alfieri.it
- <http://tizianacurti.spaces.live.com>
- Sezioni: tema libero (adulti), tema la montagna, tema libero giovani
- Lunghezza opere ammesse: 30 versi
- N.° 2 poesie in 4 copie
- Quota di adesione: **10 euro** per ogni sezione scelta, escluso la sezione giovani.
- Premi: 1° 200 euro coppa e pergamena, 2° 3° coppa e pergamena, 4° 5° targa e pergamena - per la sez. giovani 1° 100 euro coppa e pergamena, 2° 3° coppa e pergamena 4° 5° targa e pergamena.
- Premiazione: **12 ottobre 2008** in occasione della festa d'autunno presso il Cinema Teatro Amiata via Matteotti 10 ore 10 - Notizie sui risultati: verranno comunicate ai partecipanti attraverso la stampa e web, i vincitori saranno avvertiti a mezzo posta.
- Giuria: esponenti del mondo della cultura e dell'amministrazione locale.
- Patrocinio: Comune di Abbadia San Salvatore
- Note: su un foglio insieme agli elaborati dovrà essere riportata la liberatoria relativa ai dati personali in materia di privacy "io sottoscritto autorizzo l'uso dei dati personali ai sensi della legge 675/96 in fede" ... per i minori è obbligatorio il consenso dei genitori e fotocopia del documento.

PREMIO LETTERARIO "LE PIERIDI" 2008

Regolamento: L'Associazione "Achernar" di Policoro (MT) indice la VI edizione del Premio Letterario "Le Pieridi" articolato in 4 sezioni. A) Poesia inedita in lingua a tema libero (max 3 poesie.) B) Poesia inedita in vernacolo, a tema libero, con traduzione allegata (una sola poesia.) C) Racconto inedito (un solo testo.) D) Corto teatrale inedito in lingua (un solo testo dattiloscritto, battuta spazio doppio, di non più di 5 cartelle, non monologo, con max. quattro personaggi). Tutte le opere vanno inviate in tre copie di cui solo una, firmata, conterrà i dati anagrafici e la dichiarazione che l'opera è di produzione propria. Quota di partecipazione: **€ 10,00** per ogni sezione. Premi: Attestati di merito ed oggettistica di valore. Scadenza: **15 Maggio 2008. Premiazione: tra Luglio e Agosto 2008.** Segreteria del Premio: c/o prof. **Maria De Michele, Via Siris n. 183 - 75025 Policoro (MT).**

Informazioni: tel. 0835 972450; 3473137327.

e-mail: achernarpolicoro@yahoo.it

WEEK END LETTERARIO A TORINO

9-10-11-MAGGIO 2008 - FIERA DEL LIBRO

Per il secondo anno consecutivo l'A.L.I. Penna d'Autore organizza nel mese di maggio il «Week end Letterario» in concomitanza con l'appuntamento internazionale della Fiera del Libro di Torino. Si tratta di un'iniziativa di grande interesse culturale, che nella scorsa stagione ha ottenuto una vasta eco di consensi grazie soprattutto allo spirito di amicizia e di solidarietà che si era venuto a creare fra gli stessi poeti e scrittori partecipanti. Anche quest'anno Penna d'Autore ha affidato a Mara Maglione e Adriano Moro il compito di accogliere i turisti nella struttura alberghiera dotata di ogni tipo di confort, e di accompagnarli a far visitare loro alcuni dei luoghi più caratteristici della città. Il week end si svolgerà nei giorni 9-10-11 maggio, e nel programma sono previste la visita alla Fiera del Libro di Torino, alla Mole Antonelliana, al Museo del Cinema, alla Reggia di Venaria Reale e ai suoi splendidi giardini. La sera del 9 maggio, poi, si svolgerà il «Salotto Letterario di Penna d'Autore», che sarà un'occasione di conoscenza e di amicizia con il gruppo di autori torinesi; durante la serata ogni singolo partecipante potrà leggere alcune sue poesie e far conoscere la sua attività letteraria. Il week end si concluderà la domenica pomeriggio in occasione della cerimonia conclusiva della 14ª edizione del Premio Letterario Internazionale «Trofeo Penna d'Autore», che si svolgerà presso la Sala Teatro Murialdo. Il programma completo è così strutturato: A) due giorni e due notti di pensione completa in Residence Tre Stelle; B) navetta privata per tutte le visite; C) biglietti di ingresso alla Fiera del Libro, alla Mole Antonelliana, al Museo del Cinema e alla Reggia di Venaria Reale. Per maggiori informazioni e aderire all'iniziativa è necessario rivolgersi all'A.L.I. Penna d'Autore - Casella Postale, 2242 - 10151 Torino. Tel. 347 9766145.

www.pennadautore.it - E-mail: ali@pennadautore.it.

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE NOIALTRI ORGANIZZA IL TERZO PREMIO INTERNAZIONALE "NOIALTRI/POESIA" - REGOLAMENTO - Art.1) Il concorso è aperto a tutti, senza distinzione di età anagrafica e di nazionalità. Art.2) Si partecipa con una sola poesia, non superiore ai 20 (venti) versi (pena, l'esclusione dal concorso), a tema libero, in lingua italiana, in vernacolo o lingua straniera (per il vernacolo e la lingua straniera è necessaria la traduzione in italiano). Art.3) La poesia deve essere inedita, mai pubblicata su riviste del settore o antologie e mai premiata in altri concorsi. Art.4) Di ogni poesia è richiesta una sola copia con firma e indirizzo dell'autore. Art.5) Per le spese di segreteria è richiesto un contributo di € 10,00 da versare sul c.c.p. 13420914 intestato a: Andrea Trimarchi Via C. Colombo, 11/A - 98040 Pellegrino (ME) Essendo il concorso legato alla promozione libraria, il concorrente,

per la quota versata, ha diritto a ricevere un libro della NoialtriEdizioni. Art.6) Tutto il materiale dovrà pervenire in redazione entro, e non oltre, il **20 luglio 2008** al seguente indirizzo: NOIALTRI via C. Colombo, 11/A - 98040 Pellegrino (ME). - MODALITÀ DI VINCITA - Art.7) Tutte le poesie pervenute verranno pubblicate sulla rivista NOIALTRI di settembre/ottobre 2008 in forma anonima, cioè, prive in calce del nome e cognome dell'autore. La rivista verrà inviata, oltre ai partecipanti, ai lettori e collaboratori, alle associazioni, biblioteche, giornalisti e critici letterari, i quali, con il loro voto decreteranno la classifica dei vincitori. Art.8) Ogni votante potrà esprimere fino a 10 (dieci) preferenze, indicando nella scheda/voto allegata il titolo della poesia, la pagina e il numero cronologico corrispondente. La scheda/voto dovrà pervenire in redazione entro il 20 ottobre 2008. Art.9) Dai punteggi ricavati verrà stilata la classifica dei vincitori e pubblicata sul numero di novembre/dicembre di NOIALTRI. Art.10) Al primo classificato, verrà assegnata una prestigiosa targa personalizzata, con sopra incisa la poesia vincitrice; al secondo e al terzo classificati, una targa personalizzata; al quarto e al quinto classificati, un diploma, più regali in libri. Art.11) Tutto il materiale giunto in redazione non verrà restituito. Art.12) La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento.

INFORMAZIONI: 339-7383485 -

E-mail: noialtriedizioni@tiscalinet.it

PREMIO INTERNAZIONALE POESIA, PROSA E ARTI FIGURATIVE E PREMIO TEATRALE

ANGELO MUSCO IL CONVIVIO 2008 -

L'Accademia Internazionale Il Convivio, con la sponsorizzazione e la collaborazione del Comune di Giardini Naxos, (Assessorato alla Cultura) bandisce l'ottava edizione del Premio Il Convivio 2008, Poesia, prosa e arti figurative e il Premio Teatrale Angelo Musco, cui possono partecipare poeti e artisti sia italiani che stranieri con opere scritte nella propria lingua o nel proprio dialetto (se in dialetto è richiesta una traduzione nella corrispondente lingua nazionale). Per i partecipanti che non sono di lingua neolatina è da aggiungere una traduzione italiana, francese, spagnola o portoghese. Premio Poesia prosa e arti figurative - È diviso in 6 sezioni: 1) Una poesia inedita a tema libero in qualunque lingua (compresi i dialetti, ma con traduzione nella corrispondente lingua neolatina). 2) Poesia a tema libero in lingua dialettale, con traduzione italiana o nella lingua nazionale corrispondente. 3) Un racconto inedito di massimo 6 pagine (spaziatura 1,5). - 4) Libro edito a partire dal 1998 nelle sezioni: 1) poesia 2) romanzo 3) saggio (Per tutte e tre le sezioni del libro edito non si può partecipare con volumi già presentati nelle edizioni precedenti del Premio *Il Convivio*). 5) **Pittura e scultura:** si partecipa inviando foto chiara e leggibile di un'opera pittorica o scultorea, in duplice copia, del formato circa 20 x

do ricevette una cartolina da parte della danzatrice del ventre che lo ringraziava del regalo contenuto nei tre borsoni. I borsoni, trafugati, erano ritornati al Cairo.

Giovanni Reverso - Torino

PREMI RICEVUTI DAI NOSTRI SOCI

Nell'anno 2007 la poetessa **Olimpia Romano** ha ottenuto i seguenti riconoscimenti: 1° classificata al premio "Il genio dell'anno - Il talento della Cultura" - 1° classificata al premio "Don Salvatore Vitale" - 1° classificata al premio "Mario Luzi" - Terza classificata al premio "Il valore della vita" - Premio della critica al concorso "Alfonso Gatto" - Premio della Presidenza al concorso "Città di Mariglianella, Gallo d'oro" - Premio alla carriera "Il Genio dell'arte e della Scienza" - Premio della Presidenza al concorso "Sant'Ambrogio" - Targa al concorso "Festival int. Brusciano in Europa".

Nell'anno 2007 il poeta **Sabato Laudato** ha ottenuto i seguenti riconoscimenti: 2° classificato al premio "Città di Avellino, Verso il futuro" - Finalista al premio "Ischia l'isola dei sogni" - 2° classificato al premio "Surrentum" - terzo classificato al premio "AmaRossella" - Trofeo al premio "Brontolo" - Finalista al premio "Colonna D'Erroma" - 1° classificato al premio "S. Maria della Luce" - Finalista al premio "Marilianum" - 4° classificato al premio "Rosigno Vecchia" - Finalista al premio "Maria SS. Dell'Olmo" - 3° classificato al premio "Ottati nell'Arte" - 3° classificato al premio "G. Farzati" - 1° classificato al premio "Flesso Fabb, Eventi culturali".

L'Associazione Culturale "Emily Dickinson" e la Libreria Guida hanno presentato l'Opera Omnia del poeta lucano **Giovanni Di Lena**, sabato 26 gennaio 2008, a Napoli. Relatore: Dr. Prof. Raffaele Pinto. Introduzione della dr.ssa Prof.ssa Carmela Politi Cenere, giornalista, poetessa e presidentessa dell'Associazione Emily Dickinson.

L'Antologia "Da Napoli, Verso" (Kairos editore) è stata presentata presso la Libreria Edicolè a Napoli il 23 gennaio 2008, a cura di Antonio Spagnuolo e Stelvio Di Spigno. Molti i poeti napoletani affermati inseriti nell'Antologia, tra i quali citiamo il nostro socio **Giuseppe Vetromile**.

Per ulteriori notizie: g.vetromile@alice.it

EDITRICE NUOVI AUTORI

Fiorenzo Briccola è nato nel 1962 a Mendrisio (Svizzera, Canton Ticino). Ha affinato la passione per la poesia, nata negli anni della scuola primaria, sia attuando una ricerca interiore - spirituale sia viaggiando per il mondo, alla ricerca del senso profondo della vita. Dopo nove anni di pratica e studio, nel 1999 diviene docente di Reiki (antica tecnica Buddista Zen); contemporaneamente ha seguito gli insegnamenti di Juddi Krishnamurti, grande maestro del secolo passato, nominato anche da celebri studiosi e insegnanti del Buddismo come "il Buddha originale". Segue gli insegnamenti di Bruno Groning, guaritore tedesco, grazie al quale ha ricevuto la Forza Divina di guarigione, conduttrice all'ordine divino. Da cinque anni vive in Italia, a Valmorea (Como), con Daniela e la figlia Asia.



Poesie meditative sull'esistenza è un'opera attraverso la quale l'Autore osserva la vita grazie alle immagini che la realtà depone nella profondità della coscienza. Le tecniche meditative orientali sono state per Briccola un arricchimento personale fondamentale, che gli ha permesso di raggiungere la consapevolezza del vero senso dell'esistenza, in quanto dono inestimabile di Dio. Questa poesia diviene quindi espressione di una contemplazione meditativa rivolta alle meraviglie della natura in ogni sua espressione. Oltre agli aspetti contenutistici occorre mettere in evidenza l'aspetto stilistico, la forma netta seppur variabile del testo. Un testo poetico che così si presenta come un oggetto compiuto, dotato di una precisa fisionomia, originale e compiuta. Quest'opera nasce nell'arco di circa vent'anni. L'autore cerca di donare al lettore il frutto della sua ricerca interiore. Le poesie vanno meditate nel tempo per assaporare meglio i concetti e attuare una trasformazione nel proprio intimo.

Editrice Nuovi Autori - via Gaudenzio Ferrari, 14 - 20123 Milano - www.editricenuoviautori.it

RITORNO AL CAIRO

Il professor Leopold Klar, famoso archeologo ed egittologo, era per gli studi compiuti e le ricerche effettuate, un profondo conoscitore dell'antico Egitto. Ogni anno ritornava al Cairo e di lì partiva per i luoghi dove scavi sempre in atto, portavano alla luce nuove conoscenze dell'antica e misteriosa scomparsa civiltà egiziana dei faraoni. Veniva volentieri al Cairo anche perché era un appassionato delle danze orientali e ogni volta riusciva a far innamorare di sé e ad innamorarsi di una prorompente "danzatrice del ventre". Con Nietzsche diceva: "C'è sempre un po' di follia nell'amore. Ma c'è sempre un po' di ragione nella follia. Lo spirito è anche voluttà". Con stupore considerava il fatto che per gli egiziani ogni individuo era formato da cinque elementi: l'ombra, doppio immateriale di ogni forma che l'uomo assumeva nel corso della vita; l'akh elemento luminoso che consente al defunto l'accesso alle stelle al momento del passaggio nell'Aldilà, cioè lo spirito dei morti; il ka che è la forza vitale che ogni essere possiede e che si moltiplica a seconda della potenza di colui che ne è il possessore e che per esistere ha bisogno di un supporto materiale e di nutrimento; il ba, anch'esso un principio immateriale, portatore della potenza di chi lo possiede. E' una sorta di doppio dell'individuo, indipendente dal corpo, viene rappresentato come un uccello a testa umana, che abbandonava la spoglia mortale al momento del trapasso per poi ricongiungersi dopo la mummificazione, un alter ego con cui l'uomo può dialogare. Infine il nome, che è per l'egiziano una seconda creazione dell'individuo, al momento della nascita quando viene imposto dalla madre al neonato, e ogni volta che viene pronunciato. Nella religione dell'antico Egitto Leopold Klar cercava di destreggiarsi nell'estrema complessità di credenze con una moltitudine di divinità in un politeismo spesso confuso e contraddittorio. Per l'egiziano il cielo era una vacca, o una donna piegata fino a toccare, facendo arco con il corpo, la terra con la punta delle dita. In questo cielo il sole navigava in una barca, partorito ogni giorno dalla vacca, o dalla donna celeste. Oppure il sole è Horo, il dio falco. Miti e magie. Soprattutto la magia formava una larghissima base della religione popolare egiziana. Forte era il culto degli animali divinizzati. Tra i tanti dei piaceva a Leopold il "dio dei sapienti" privo di superstizione. Dall'incertezza del destino si arrivò ad affermare che "L'uomo non è niente...". L'uomo ignora come sarà il domani. Un rituale funerario è contenuto nel Libro dei morti che offre un materiale composito per assicurare al defunto la certezza dell'Aldilà. La contropartita psicologica alla paura della morte è l'impulso a godere la vita, è l'edonismo, il vivere alla giornata. L'esortazione a "seguire il proprio cuore" e di vivere il presente, ricorre in molte testimonianze. Piacevano

a Leopold gli insegnamenti egiziani: "L'uomo prudente prospera, / è lodato il moderato, / è aperta la tenda del silenzioso, / è ampia la sede del contento. / Non parlar troppo: sono affilati i coltelli / contro colui che va fuori di strada. / Nessuno avanza speditamente se non a suo tempo. / Un bicchiere d'acqua spegne la sete, / un boccon d'erba fortifica il cuore". Ecco un ideale umano: "Non essere cattivo, è bello il controllo di sé, /... fortunato colui di cui rimane il ricordo..." Dai Geroglifici, la "scrittura nera" usata nell'antico Egitto, altre traduzioni: "Punisci il ladro / Punisci chi dev'essere punito, / che non si trasgredisca la tua regola. / Non scambiare il bene con il male". Piaceva a Leopold quest'altra traduzione: "L'amata è per me meglio delle medicine / la sua venuta è il mio amuleto, / quando la vedo ritorno in salute. / Quando apre gli occhi / diventa giovane il mio cuore, / quando parla, / divento forte; / quando l'abbraccio, / allontana da me la malattia. / Ma è lontana da me da sette giorni". Conosceva tutte queste cose Leopold ma non gli bastavano, voleva sempre di più. Aveva fiducia nell'imprevisto, sapeva che tutto era possibile durante nuovi scavi. Infatti, un giorno, dove si pensava non ci fosse più nulla da scoprire, una lastra di pietra smossa con cautela, portò alla scoperta di un cunicolo che conduceva verso un locale più ampio. Leopold Klar aveva scoperto un tesoro. In quel momento era solo, ritornò sui suoi passi, richiuse il cunicolo con la lastra, ripromettendosi di ritornare in seguito. Nella notte, ritornato al suo albergo, dopo aver fatto l'amore con l'impeto del conquistatore, pardon dell'esploratore, non ce la fece a tenere il segreto tutto per sé, e ne parlò con la ballerina di turno che l'aveva sapientemente amato. La donna lo ascoltò silenziosa ma, legata a dei protettori, dopo aver lasciato Leopold, ne parlò con loro e Leopold fu seguito nei suoi spostamenti. Ma Leopold, pentito di aver svelato il segreto della nuova scoperta, non fidandosi dell'amica, invece di ritornare al luogo dello scavo, improvvisamente partì per l'Europa. Solamente tre mesi dopo, accompagnato da due body guard fidati ritornò al Cairo. Scese in un altro albergo e si fece registrare con un nome diverso per non essere intercettato. Si recò da solo ma armato, dove aveva scoperto il passaggio segreto ad un nuovo sepolcro. In quattro riprese recuperò un tesoro in oggetti smaltati che bene esprimevano la raffinatezza e l'arte degli artigiani egiziani. Tre borsoni pieni erano sorvegliati nell'albergo dalle sue due guardie personali. Ora si trattava di passare la dogana all'aeroporto del Cairo. Leopold conosceva la forza corruttiva del denaro. La adoperò con successo, e i borsoni passarono senza essere aperti. L'aereo decollò e Leopold sorrise dal finestrino all'Egitto che lo avrebbe reso ricco. Ma le cose andarono diversamente. Arrivati a destinazione, si scoprì che i tre borsoni erano andati persi, spariti, non furono più trovati da nessuna parte. Tutto era andato dunque in fumo? Era rimasto a Leopold un piccolo amuleto che gettò per terra dalla rabbia, quan-

29 cm, per essere anche esposta il giorno della premiazione. 6) Poesia, Racconto, libro edito, pittura o scultura per gli studenti che non abbiano superato i 18 anni o che non abbiano completato gli studi superiori (per i minorenni è richiesta una dichiarazione di autenticità da parte di uno dei genitori o di un'insegnante della scuola frequentata).

Premio Teatrale Angelo Musco È diviso in 3 sezioni:
1) Opera teatrale inedita in dialetto siciliano.
2) Opera teatrale inedita in lingua italiana o neolatina (anche dialettale, ma con traduzione italiana).
3) Opera teatrale edita in qualunque lingua o dialetto.

Scadenza per entrambi i premi: 30 maggio 2008.
Giuria: Presidente onorario prof. Giorgio Barberi Squarrotti. **Premiazione: Giardini Naxos (ME), presso l'Hotel Assinos:** domenica 19 ottobre 2008.

Si può partecipare a più sezioni, ma con una sola opera per sezione, dichiarata di propria esclusiva creazione. Gli elaborati vanno inviati in **cinque copie**, di cui una con generalità, indirizzo e numero telefonico, alla Redazione de *Il Convivio*: **Premio Poesia, Prosa e Arti figurative, Via Pietramarina Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - Italia.** Si raccomanda di allegare un breve curriculum. I vincitori saranno avvertiti per tempo. Il verdetto della giuria, resa nota all'atto della premiazione, è insindacabile. Ai vincitori e ai partecipanti sarà data comunicazione personale dell'esito del premio. I premi devono essere ritirati personalmente. L'Accademia si riserva la possibilità di pubblicare gli elaborati inediti sulla rivista *Il Convivio* e, dopo averli selezionati, eventualmente inserirli sull'antologia dei premi *Il Convivio* 2008.

Premi: Trofeo il Convivio, coppe, targhe e diplomi.

M7N 2007 GUIDA MUSICALE INTERNAZIONALE DIRETTA DA NINO BELLINIA

Redazione: c/o Uncla - Galleria del Corso, 4 - 20122 Milano. Indirizzare ogni corrispondenza a: Nino Bellinia - Via Moro, 12 - 74016 Massafra (TA). tel. 339.877.23.72 - fax. 099.880.98.56.

e mail: imagnificidelle7note@libero.it

AUGURI DI BUONA PASQUA - La Direzione - Redazione formula i migliori Auguri a tutti i Soci.



Ci scusiamo del ritardo dovuto ai tempi di uscita della rivista, d'altronde la Festa è finita da poco.

ITALIAN FESTIVAL INTERNATIONAL LITERARY a tema "Il vino e le sue terre" con il Patrocinio: **Vecchia Cantina Sociale Alice Bel Colle e Sessame Alice... un salotto in collina e Agenda dei poeti.**

Il Concorso si articola in tre sezioni:
Sezione A - Poesia a tema "Il vino e le sue terre" in lingua italiana: si partecipa inviando massimo due poesie in sei copie, una delle quali dovrà essere corredata dalle generalità complete dell'autore. - **Sezione B - Narrativa** inedita a tema "Il vino e le sue terre" si partecipa inviando un racconto o romanzo breve non superiore alle 10/12 pagine in sei copie di cui una recante le generalità complete dell'Autore. - **Sezione C - Fotografia** in B/N o colori a tema "Il vino e le sue terre" si partecipa inviando massimo tre fotografie di qualsiasi formato con le generalità dell'autore. - La cerimonia di premiazione di questo ITALIAN FESTIVAL INTERNATIONAL LITERARY a tema, tra i più importanti e prestigiosi in Italia, avverrà il giorno **06 Luglio 2008** alle ore 10,30 nella suggestiva **Corte di Casa Bertalero - Via Stazione - Alice Bel Colle (AL).** Tutti gli autori premiati saranno informati tramite comunicazione scritta. I poeti presenti potranno declamare la loro opera. - La partecipazione al Premio implica l'accettazione incondizionata del presente bando e autorizza al trattamento dei dati personali per i soli fini del concorso, nonché l'accettazione alla divulgazione del proprio nominativo e del premio conseguito attraverso TV, Radio, Cartaceo, Internet.

La OTMA Edizioni curerà la pubblicazione di una antologia con tutte le opere premiate.

Tutto il materiale, del quale gli autori si assumono ogni responsabilità, non verrà restituito e dovrà essere inviato unitamente al contributo spese di € 25 per ogni singola sezione entro il **30 maggio 2008** (farà fede la data del timbro postale) alla: **OTMA Edizioni - Via Cesariano, 6 - 20154 MILANO**

mail: agepoeti@tin.it - www.agendadeipoeti.com

	<p>AGENDA DEI POETI</p> <p>OTMARO MAESTRINI Docente della comunicazione</p>
	<p>OTMA Edizioni Via Cesariano 6 - 20154 Milano Tel. Fax 02312190 - 0234532037</p> <p>e-mail: agepoeti@tin.it internet www.agendadeipoeti.com</p>

SOGNI E REALTA' poesie di

Ida Alpignano Celebrano

Ed. Museo della poesia, Giugno 2007

Nei versi di Ida Alpignano Celebrano, poetessa piemontese autodidatta, alla seconda pubblicazione dopo aver riscosso un buon successo con la sua prima silloge "L'Anima che vibra", si avverte un'innegabile vocazione "francescana". Infatti, diverse sono le liriche dove si

manifesta la percezione della natura e il suo coinvolgimento con un sottile richiamo che ci fa tornare molto indietro nel tempo, soprattutto per la sincerità concettuale espressa che, in un certo modo, appare ispirata al celebre "Cantico delle creature" di francescana memoria. Tralasciando i numerosi elementi naturali coinvolti nella raccolta, quale esempio citeremo, una per tutte, la poesia **Simbiosi** col passaggio emblematico: "Prova ad immedesimarti / in un filo d'erba, un fiore, un pesce, / in un insetto e in un seme...", nel quale è forte la propensione all'associazione naturalistica dell'autrice. L'artista ha operato una scelta e possiede il suo Vangelo di semplici verità, acquisito mediante la sofferenza e la lotta d'ogni giorno: essa ha il senso del rapporto dialettico tra la vita e il poetare, tanto che la sua opera sembra costituire una sorta di lirico tracciato esistenziale. Sicuramente le tematiche trattate nell'opera vengono filtrate dalla profonda coscienza cattolica dell'artista, dotata di un'incrollabile fede senza limiti nella Misericordia Divina. Questa sua sterminata fiducia nelle verità evangeliche ha modo d'estrinsecarsi tramite varie fasi della sua produzione poetica. N'è testimonianza evidente la citazione della celebre frase biblica: "Non fare ad altri ciò che non vorresti / fosse fatto a te" con la quale ella si augura che con il ricorso alla preghiera e alle opere di bene, si riceva la "Gratitudine di Dio" (L'Umanità). Bisognerebbe "rifare" l'uomo facendogli ritrovare i valori fondamentali che, attraverso figure carismatiche come Gesù, Dante, Leonardo, e attraverso il ricordo di antichi popoli che sono stati all'avanguardia nella formazione culturale che ha segnato "la Storia della Terra",



cercando di riportarlo alle sue origini in un'era primordiale ed ai suoi innati sentimenti positivi che i suoi istinti più deleteri hanno violentato e si potrebbe rivivere un'età serena e improntata a un modo di vivere più consono al suo "intelletto" (L'uomo e il suo Eden). Tra le corde toccate dalla poetessa rientrano problematiche che emozionano gli animi dei lettori più sensibili: si allineano, uno a fianco all'altro, temi che incidono il corso dell'esistenza di ogni uomo. Nella silloge troviamo la penosa **Solitudine** scevra di sorrisi, la congenita **Inimicizia** tra due animali, il cane il gatto, sentimento che, nelle intenzioni dall'autrice, a parer nostro, simboleggia l'odio atavico che, purtroppo, affligge tante fazioni religiose e politiche e popoli che rivendicano per sé gli stessi territori. Poi, è presente una critica alla discriminazione razziale che sopravvive in tutti coloro che non comprendono la **Fraternità**, ma fanno distinzione tra un colore e l'altro della pelle di due individui e, infine la malinconia di un passato e di un "Addio" affiorata dopo aver rivisitato le proprie **Memorie in un cassetto**. Il messaggio trasmesso dalla Celebrano è un messaggio di amore, di pace e di solidarietà che, tramite la rinascita dell'uomo, abbia la forza di ricreare i "Sogni" più ambiti per contrapporli ad una triste ed egoistica "Realtà".

Elio Picardi

IL SILENZIO NON E' TACERE poesie di Angelo Rodà Ed. Poeti nella Società, 2007

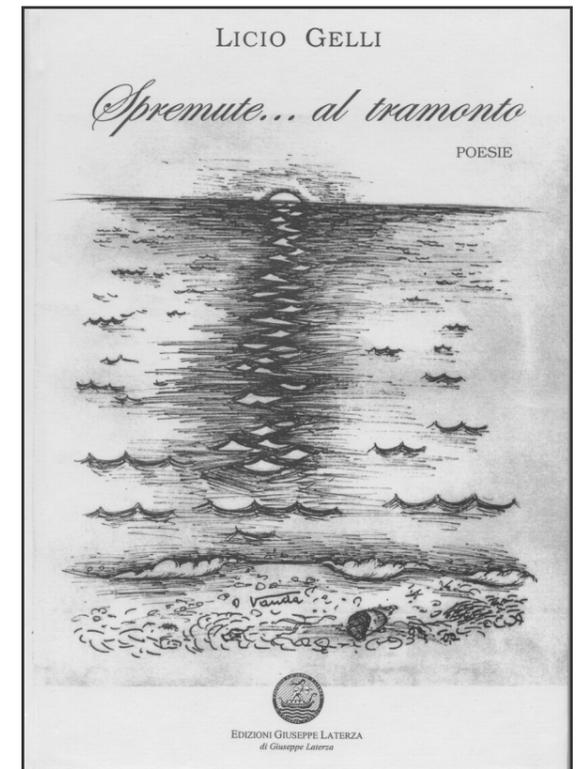
Da alcuni anni, Angelo Rodà, poeta, pittore e studioso d'arte, nato in Svizzera e residente a Bova Marina (RC), pubblica sue raccolte poetiche di un certo spessore. Quest'ultima raccolta da lui scritta abbastanza recentemente, come egli stesso dichiara nella "Premessa", è tesa "a rivelare il senso della sua ricerca interiore... e sta in equilibrio tra realtà e visione... nell'interpretare poi in modo personale gli eventi umani". Partendo da questo assunto si può arrivare a decodificare il DNA poetico del Rodà, artista concentrato a definire la necessità del "segno versato sulla



lo la scrittura gli può garantire; le esperienze di una vita ricca di avvenimenti positivi e negativi l'hanno portato a cercare non una semplice via di fuga dalla realtà ma a vedere con altri occhi ciò che lo circonda. Questo iter della fantasia, o meglio del diverso quadro ottico verso un mondo in cui poche sono le cose che funzionano, lo hanno spinto a scrivere interessanti opere letterarie. Romanzi, poesie, saggi e memoriali: in ognuno di essi si può cogliere il suo spirito ricco di ideali e valori. Uno spirito libero, che esprime ciò che pensa senza lasciarsi influenzare da icone o stereotipi. Non teme l'opinione pubblica perché già in passato l'immaginario collettivo, attraverso gli "anni di piombo", ha devastato la sua anima. Quando chiesi al poeta dove trovasse l'ispirazione per le sue opere lui rispose che "non è un qualcosa che si può trovare all'esterno ma si trova in ognuno di noi, e in pochi la sanno riconoscere ed educare". Una vocazione che lui ha da subito intuito e raffinato nel tempo.

Alessandra D'Angelo

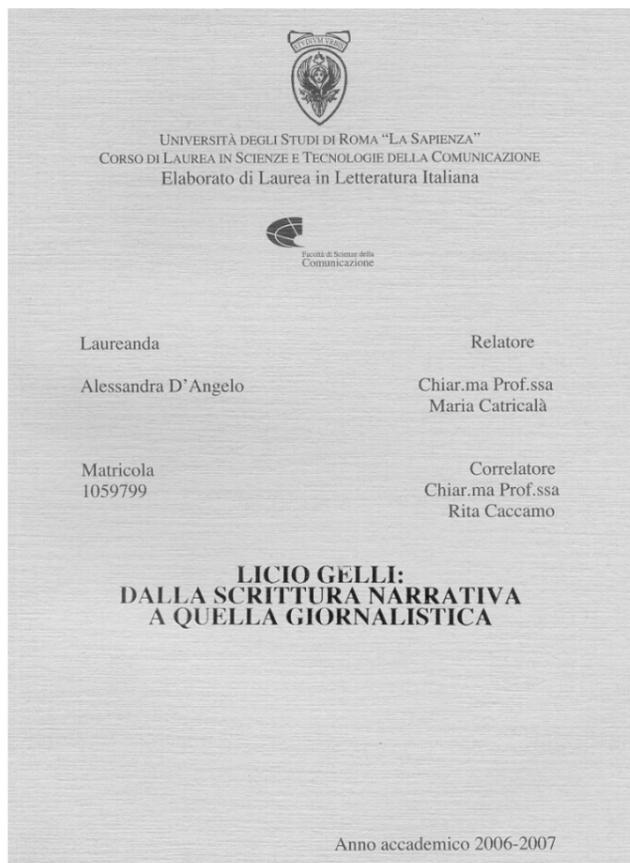
Licio Gelli. Nato a Pistoia 1919, poeta, scrittore e saggista, vive ad Arezzo. Ha pubblicato numerose opere letterarie; di **poesia**: Le poesie del silenzio (1990), Il cassetto delle poesie (1992), A Wanda... poesie, Incontri all'alba, Pensieri poetici (1993), Conchiglie, Canzone per Wanda, Raggi di luce (1994), Gocce di rugiada, Farfalle, Perle del cielo, Come bionde sirene, Trucioli di sogno (1995), Frammenti di stelle, Nel nome del Padre, Riccioli d'oro nel vento, Miti della poesia I (1996), Canto degli abissi, Miti della poesia II e III, Il tempo felice di quando soffrivo (1997), Cantici, Il tempo dell'amore (1998); di **narrativa**: Fuoco! (1940 e 1991 2°ed.), E la morte a paro a paro (1944), Anno del gran perdono e ritorno (1950), La verità (1987), Racconti e storie (1991), Il ritorno di Gesù (1992), Uomini dal cielo, Bagliori d'immagini (1994), Dossier guerra di Spagna, Gli ultimi cavalieri (1995), Lettera a Wanda (1997), Il potere dei Vis (1999); di **saggistica**: L'arte di vendere (1962), Come arrivare al successo (1991), Lo strizzacervelli (1994), La linea del Piave (1999). Ha ricevuto diversi riconoscimenti in premi letterari, i più recenti: 1990, "Dante Alighieri"; 1991, "Magna Grecia"; 1992, "Santa Chiara" e "Pablo Neruda"; 1994, "La Felce d'Oro"; 1995, "Delfino d'argento", "Comunità europea"; 1996, "Ouse Valley Poetry" Inghilterra; "Calentano" e tanti altri.



L'ALBA SI MUOVE

Nasce l'alba ed una luce si disperde tra i rami e tornano pensieri smarriti, sepolti dal tempo che mi si spargono intorno e mi parlano di te mentre i miei occhi sognanti dilatano lontano. Ecco ora i rami si piegano alla forza del vento e mi schiaccia un'angoscia che tarda a svanire, resto con lo sguardo attento verso l'orizzonte mentre l'anima dilegua oltre gli ignoti confini. Ascolto una voce che senza pietà mi confessa: "non ti ricordi fratello quanto ieri eri perduto dentro il baratro gelido del tuo deserto muto?" E d'improvviso l'anima scompare chissà dove. M'avvolge una musica soave di ricordi felici mentre la memoria vaga nelle antiche stanze tra quelle pareti che ancora mi rivelano di te, così si coprono di colore le mie parole sparse. Una preghiera cerca di arrivare molto in alto ma non sempre chi sale può giungere al cielo perciò affrettati a venire, mia amata speranza, perché l'alba si muove e la fitta luce incombe. Rivivo le nostre sere chiuse vicino al braciere quando tu mi accarezzavi e la flebile fiamma riscaldava i nostri puri pensieri che si univano dentro un'unica voce che avvolgeva i sospiri. Anche volendo non si può cancellare i ricordi poiché essi sono tracce indelebili del passato. Fissati un attimo sul mio viso, tenue speranza e asciuga stamane le lacrime che cadono lente.

Licio Gelli



PREMESSA ALL'OPERA

La presente ricerca ha come obiettivo primario quello di delineare il profilo della poetica di un personaggio molto noto: **Licio Gelli**. Famoso per il ruolo di primo piano che ha assolto in ambito politico e per essere stato al centro di una serie di vicende che negli anni '80 hanno occupato le prime pagine dei giornali, Gelli non è solo autore di opere di tipo giornalistico molto diffuse come "La Verità", ma anche di una serie di raccolte di poesie e di romanzi. Si tratta di una sessantina di testi che, per quanto non siano tutt'oggi molto noti ai più, rappresentano un capitolo importante sia nella vita del conosciuto e discusso Maestro Venerabile della Massoneria italiana, sia nel panorama della produzione letteraria contemporanea. Come scrive lui stesso: "Io sono Licio Gelli, scrittore, poeta, candidato al premio Nobel per la poesia e la letteratura nel 1996, un diplomatico accreditato presso tutte le ambasciate del mondo e presso il Ministero degli Esteri del governo italiano, il Maestro Venerabile della grande Loggia massonica P2... di me mi basta che dicano che ho saputo essere un uomo". Le pagine poetiche e di prosa di Gelli avevano suscitato il mio interesse fin da quando

ero una studentessa di liceo; leggendole poi da studentessa di Scienze della comunicazione, ho compreso come la parola scritta possa rappresentare una pista importante da seguire per avviare un percorso di comprensione e rilettura delle vicende umane del personaggio, al di là della sua rappresentazione mediatica. L'intento con cui mi sono accostata alla sua opera è stato, infatti, quello di una lettrice attenta, ma priva di pregiudizi; critica e curiosa, ma libera dall'idea di accostarmi agli scritti di uno dei tanti "mostri" sbattuti in prima pagina e poi dimenticati. E devo dire che l'operazione non mi è stata difficile proprio perché, grazie all'umanità e alla disponibilità dello stesso Gelli, ho avuto modo di conoscerlo personalmente e di scoprire la sua quotidianità umile, fatta di opere di volontariato, ore di scrittura, incontri privati, famiglia e ricordi. Un uomo dalla memoria impeccabile che ricorda a distanza di anni nomi, avvenimenti e personaggi con una precisione tale da far timore a chiunque. Licio Gelli parla di situazioni ormai distanti nel tempo, ma le sue descrizioni sono talmente accurate da far sembrare gli eventi quasi contemporanei, modalità che utilizza anche nelle sue opere. La mia conclusione è quella che non possiamo non riconoscere Licio Gelli come poeta e scrittore ma soprattutto come artista. Ha scritto più di 60 opere, è stato candidato al premio Nobel per la letteratura nel 1996, ha conseguito numerosi premi letterari tra i quali il premio Marc' Aurelio D'Oro (Roma 1968), La Felce D'Oro (Bologna 1994, 1995, 1996, 1997), il Premio delle Nazioni (2001), la Penna del Poeta e il Pennello dell'Artista (2001). Le sue vocazioni letterarie non hanno nulla a che fare con la politica o con la Loggia Massonica Propaganda 2, conosciuta come P2, della quale è stato Maestro Venerabile; si tratta invece di intense e particolari riflessioni su temi di vita e di sofferenza d'amore. "Quando la vita avrà finito di giocare, la morte rimette tutto in gioco. E poi ci sarà, se ci sarà, l'ansiosa traccia insidiosa di una palpitante assenza. Lacerazioni cucite a un sottile orlo di memorie, così lontano da rendere inutile il confronto, ognuno di sé. Avremo solo giocato". (dal volume "L'albero della poesie", Ed. La Rosa, Crescentino, 1992.) Leggendo le sue poesie si percepisce nell'immediato che esse sono una sorta di contemplazione, o meglio preghiera, e trasmettono intense vibrazioni interiori che portano alla serenità dell'anima. Licio Gelli ricerca nelle sue opere quell'equilibrio interiore che so-

carta" come forma di comunicazione essenziale e come frutto della propria fantasia, capace d'inventarsi un "fiore" che, "come una farfalla" stia "sulla punta di una foglia". **Il silenzio non è tacere**, ma attraverso il suono muto del silenzio si possono sottintendere voci d'inquietudini e amarezze, rimpianti e desideri di rinnovamento. Il punto cruciale della filosofia del Rodà, attraversando passaggi eraclitei, si sviluppa in direzione di conclusioni emblematiche che ritrovano la propria spiegazione logica: la parola e la cosa esprimono due realtà opposte. Infatti, la parola, anche in senso figurato, rivela la verità incontrovertibile, è il "logos", la ragione profonda dell'universo, mentre la cosa, "il fiume" nel caso dell'indagine sull'uomo sviluppata da Eraclito, ha "acqua sempre uguale" seppure in perpetuo movimento. Quindi, secondo il pensiero di natura cosmologica del famoso filosofo presocratico greco, al quale, evidentemente l'autore si associa, il divenire è legge di vita, non semplice apparenza. Per l'autore è pressante "il bisogno di ritorno alla terra che ogni cosa genera" ed il convergere verso tali prospettive genera in lui il desiderio di annullarsi per rinascere in un altro involucro e gli fa dichiarare: "Fatemi entrare lì / In quel corpo privo di carne, /...e quando sarò di nuovo bambino / potrò tornare a dire qualsiasi cosa / che comunque sarà vera, / irreale e aliena...". versi recitati dalla poesia **Nel corpo successivo**, che, come la succitata "Il silenzio non è tacere", è eponimo della silloge "rodiana". Singolare è l'autoaccusa dell'autore che sembra sminuire il concetto di "poeta", ma che, in effetti, fa un'ironica constatazione del pensiero negativo che molte (troppe!...) persone nutrono nei riguardi di tutti coloro che come lui o come noi che abbiamo l'opportunità di dissertarne, credono ancora nel valore della poesia. I versi "Il poeta è un bugiardo / come ogni verità assoluta, /...può scrivere.../ ogni sorta di storia non vissuta, / ogni sofferente ma falsa parola. /...perché il poeta è un criminale, / non ha intenzione di lavorare..." svelano la sfiducia dalla quale l'autore si sente circondato, nonostante il fine principale di chi fa poesia sia quello di scoprire nuovi mondi e di adoperarsi per creare un onesto beneficio. Fortunatamente, egli può bearsi della pagina nella quale ha lasciato "bei segni apposta" come toccasana e rimedio ad ogni malefatta che gli era stata attribuita, condannandolo senza approfondire le sue ragioni. (**Beatrice d'ogni male**) Proprio nel finale, l'artista ribadisce che l'altra salvezza per qualsiasi animo sensibile è l'amore, che ha una "valenza immortale" ed aiuta il poeta ad elevarsi al di sopra di un mondo votato alla solitudine, alla "rabbia e il dolore" ed è supporto alla poesia per sopravvivere: "Così, ora, non resti che tu, / col nome senza volto / e vorrei essere il tuo cuscino / per baciarti di continuo..."

Elio Picardi

Casella Postale, 112 - 06049 Spoleto (PG)

FERITA A MORTE

T'hanno ferita a morte, Napule mia, c' 'o scuorno d' 'a munnezza 'mmiez' 'e vvie e cu 'a 'ndifferenza 'e 'na maneca 'e 'ncapace - puliticante senza cuscienza e dignità - ca t'ha abbandunata a nu destino amaro penzanno sulo ô tornacunto sujo. Doppo culera, terremoto e camorra, s'è presentata chest'ata tragedia ca t'arredotta nu puosto 'a "Terzo Munno". 'O populo tujo, 'a sempe rassignato a subì' arruobbe e preputenze stà cumbattenno cu arraggia e cu dolore - sotto 'sti colpe ca arapeno ferite antiche e maje scurdate - 'na battaglia mustrata a tutt' 'o munno e nun sape ancora quanno sarrà capace 'e aizà' 'a capa e guardà' nfacci' a ggente ca mo' te stà giudicanno e cundannanno... Ve faccio 'a preghiera a tutte quante 'e nun accanirse contro a 'stu paese 'e canzone, artiste e d' 'e bellizze rare: 'na terra ca è stata sempe 'o "Paravise" nun pô murì' chianu chiano accusi!...

FERITA A MORTE

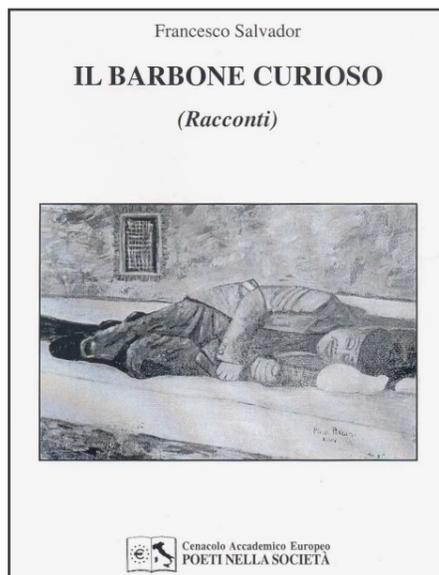
Ti hanno ferita a morte, Napoli mia, con la vergogna della spazzatura nelle vie e l'indifferenza di una massa di incapaci - politici senza coscienza e dignità - che ti ha abbandonata ad un destino amaro pensando solo al suo tornaconto. Dopo colera, terremoto e camorra, si è presentata quest'altra tragedia che ti ha ridotta un luogo da "Terzo Mondo". Il tuo popolo, da sempre rassegnato a subire latrocini e prepotenze, sta combattendo con rabbia e con dolore - sotto a questi colpi che aprono ferite antiche e mai scordate - una battaglia mostrata a tutto il mondo e non sa ancora quando riuscirà ad alzare la testa e guardare diritto negli occhi della gente che ora ti giudica e condanna... Rivolgo la preghiera a tutti quanti di non accanirsi contro a questo paese di canzoni, artisti e di bellezze rare: una terra che è stata sempre il "Paradiso" non può morire lentamente così!...

Elio Picardi

IL BARBONE CURIOSO racconti di Francesco Salvador Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2007.

Luci della ribalta e omini fati-scenti sembrano voler pullulare nel mondo magico e fantastico dei racconti fiabeschi di Francesco Salvador. Il lettore viene intrappolato da un susseguirsi incessante di sogno e realtà

e di magiche, misteriose dimensioni. I primi racconti sembrano legati e condotti per mano da un unico "leit motiv" che si esprime nella bramosia dei protagonisti di voler migliorare ad ogni costo la propria condizione economica, anzi portarla alle stelle con la vincita del famoso biglietto della lotteria. Armenio, il protagonista de "Il barbone curioso", spinto appunto dalla sua paradossale curiosità, è sempre sull'orlo del baratro della morte. Alla fine la morte lo incontra per davvero, ma è dolce e arcana, è un angelo bianco, è serena, arresa dopo anni di disavventure ed anni di prosperità. La taverna "Da Nana" è il luogo strapelato come lui, ma sicuro e caldo. Egli è sì vittima della sua curiosità, ma è anche costantemente in balia di un fato oscuro ed estraneo a lui. Ed estranea ma beneficamente risolutiva v'è una sorta di deus ex machina che lo salva ogni volta da pericoli bui e protervi. Ma sorte meno fortunata tocca a Bartolo Bisotti ne "La casa venduta". Egli cerca la fortuna nella vendita della sua casa presso anonima agenzia truffaldina e non riuscendo a reggere il tremendo raggio, sceglie la via del suicidio. Così si ribaltano i canoni che sostengono i vari racconti dove il deus ex machina sopraggiunge sempre a stravolgere gli eventi. Burlone e bambinesco l'espedito studiato da Achille in "Imprevisti brividi" per vendicarsi del mago ciarlato: piccole bombe messe appositamente e di nascosto nello studio del mago e manovrate da un detonatore sito nella stanza di fronte in un piccolo albergo. L'espedito manda in prigione il mago, ma non risolve la vita del povero Achille che rimane tale fino a quando non lo salva Gabriele, il suo angelo custode. Ancora una volta dunque sventura e fortuna, ricchezza e povertà, disgrazia demoniaca e bontà angelicata. Due bottoni rossi padroneggiano "La favola

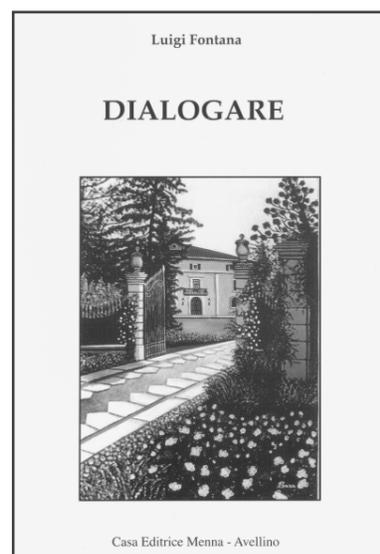


dell'omino basso". Il protagonista baratta la felicità di fare il taglialegna con una giacca dai bottoni magici che gli procura un'immensa ricchezza. Sempre presente la figura del mago, questa volta buono e generoso. Una mano, una radio, un foro sul muro sono gli ingredienti scatenanti della follia di Amilcare R. in "La radio". Amilcare R. è affetto da amnesia cronica e commette un macabro delitto di cui si scorda. Non così smemorata è però la polizia che lo confina in un manicomio criminale. Questa non può che essere la soluzione scontata di questo racconto che si discosta dai precedenti per aspetti meno favolistici e più attenti alla realtà, preparando così la strada al mini thriller "Profumo del delitto". Nel titolo c'è la soluzione finale del racconto dove il delitto profuma perché causa un avanzamento di carriera all'ispettore Federico Brandi oppure più semplicemente perché il delitto si consuma durante una cenetta a base di risotto e funghi profumosi. Nel racconto non mancano effetti speciali, colpi di scena, corteggiamenti e dispetti amorosi tra i colleghi di una fabbrica in via di espansione... Tra immaginari individuali e collettivi eccoci giunti al traguardo: al lettore non resta che tuffarsi in questo mondo rutilante e caleidoscopico di forze misteriose sovranaturali, magie ingannevoli, talismani falsi, maghi, prestigiatori, angeli custodi, truffatori ed assassini e... lasciarsi trasportare.

Giusy Villa

DIALOGARE dialoghi di Luigi Fontana Casa Editrice Menna, Avellino, 2006.

La forma dialogica è una struttura comunicativa per antonomasia che schiude all'io mille orizzonti visivi e, diradando il grigio velo della solitudine, proietta la vitalità interiore in una nuova dimensione esistenziale. Pensieri, sensazioni ed emozioni veicolati dal fascino suadente della parola riescono ad infrangere il muro del silenzio e lasciano defluire il loro potere emozionale verso i lidi misteriosi di un alterego. Reale o immaginaria che sia, una simile esperienza si configura come un percorso di crescita umana e spirituale, un susseguirsi di immagini polivalenti



A SUOR ANGELA

Come la chiocchia che chiama a sé i pulcini il suo sorriso da tre stagioni porta tanta gioia ai bambini con quel viso asciutto e stanco, nei suoi occhi c'è tanta luce e bontà in quella voce sottile che ammalia tutti. I bambini soggiogati dalla sua cordialità cosa faranno tutti i bambini quando lei se ne andrà, in mezzo alla strada li lascerà perché non avranno più la sua dolcezza intorno per loro sarà buio fondo. Oh che il Signore la lasciasse quaggiù.

Giuseppe Leonardi

SUSSURRI

Grida senza voce, lamenti senza parole, graffi nel cuore, stanze vuote: sussurri... Gemme di dolore centellinato, vestito di riso, soffocato dalla paura, imprigionato dal bisogno: sussurri... Quanto pianto si nasconde in un sussurro!

Angela D'Acunto Pontecagnano (SA)

LA MIA POESIA

Nel tempo indefinito non so come e dove, alla mia porta sento bussare... Lei venirmi incontro leggiadra come un sogno: magica poesia! S'inebria la mia mente e folgorante una luce infinita irradia il cammino della mia vita.

Dal più profondo del mio essere nell'aria si librano sentimenti, emozioni... Gioia, dolori, passione e tormento. Oltre la mia mente leggere vuole ancora: fede, vita... Misteri infiniti.

Innalzare, commuovere, entusiasmare le menti vorrei, e nella leggerezza del sogno la realtà accarezzare.

Poetare, comunicare, volare nel verso, essenziale e popolare per il mio semplice lettore.

Dolce mia poesia pura e vera, spargi al vento i tuoi semi nell'universo e nel fiorir dell'aurora, traccia una scia luminosa della mia umana esistenza.

Antonio Bicchierrì

PROSSIMA AL SUBLIME

Lei, che celeste musica estraeva dall'arpa, per non sentirsi simile a un angelo del cielo, dimostrò tanto zelo da esibirsi, una volta, con in testa una scarpa.

Cesare Meloni - Milano

PACE

Pace, io ti cerco. Ti cerco nell'azzurro infinito del mio cielo; nel volo di un uccello; nelle tiepide pareti di casa mia, ti cerco nel volto delle persone che ho tanto amato fin qui ed ho dato la vita.

Ti cerco ovunque ma tu sempre mi sfuggi.

Pace, gioia e mia infinita speranza. Ti seguirò sempre perché è lo scopo della mia vita, del mio spirito.

Credo nella pace: ha mostrato la mia guancia se pure solcata di lacrime. Il bene della mia vita è stato il bene altrui.

Il male è un incendio che con amor si spegne e solo col cessar di quel fuoco può tornare la pace.

Guglielmo Marino - Formia

POESIA

Mentre la notte quasi fondeva il giorno io mi concessi all'impeto di stendermi sull'anima. Tremante ed insicura mi opposi alla paura di sgretolare immagini e memorie e fu tormento e fu lamento. Ferita e umiliata raccolsi nel chiarore i concitati cocci e li disciolsi in un sincero pianto e fu sollievo e fu rimpianto. Sgravata dal peccato del distacco, mi vidi assorta in un pensiero certo che fluido si diffondeva sopra a una veste bianca screziata di ritmo e di magia... e fu poesia.

Maria Grazia Molinelli

L'ULTIMO VIAGGIO

(A Giovanni Paolo II)

Hai cavalcato i venti
e attraversato gli oceani
portando la Parola nel mondo
a rafforzare speranze di pace.
Camminando tra le genti
hai alleviato il dolore di cuori oppressi,
schiavi dell'umana ragione.
Ora che l'ultimo viaggio è compiuto
come dolce approdo,
sei immobile, bianca statua di gesso.
La notte ci avvolge nell'attesa,
brividi scuotono corpi stanchi
esausti da incessanti canti e preghiere,
ogni anima grida il tuo nome,
sempre vivrai per noi.
Piangono le fontane di Roma
con tremuli fiotti di lacrime cristalline,
si spande nell'aria un cupo rintocco
che volge all'infinito,
occhi bagnati fissano il cielo
illuminato da miriadi di stelle,
nei cuori rimbomba la tua voce possente
"NON ABBIATE PAURA".

Luigi Leone - Sorrento (NA)

MOMENTI

Mille anelli fanno una vita:
sono gli istanti portati dal tempo
attimi brevi e non tornano più.

Momenti
con gli occhi bagnati
da un impalpabile velo di pianto,
momenti col viso disteso
da un quieto sorriso.

Momenti
aspettati, arrivati, svaniti,
come una nuvola presa dai venti.

Momenti
di labbra sfiorate
dal soffio leggero di un bacio.
Momenti di sogni
cullati nel corso sereno del sonno.

Momenti
d'amore, di gioia e dolore:
fanno una vita ...e non tornano più.

Fabiano Braccini - www.poetinellasocieta.it

IL TUO SILENZIO

Il mio cuore è sul nostro colle
che in su la cima cinge,
con gli alti cipressi,
dalla nebbia velata la casa
mesta come i mesti lumi
dell'inverno che piange il tuo silenzio.
Non odo più il tuo canto e il tuo riso
onda di sereno
nell'anima che amore adusa.

Quando ridente luna
sorgeva, la tua immagine
nella dimora cheta
mi spingeva al dolce nome
e verso il lieve tremito
d'impallidite labbra.
Stretti stavamo fino al chiarore dell'alba
per sognare con le stelle e vedere la campagna
spegnere i falò di antiche veglie.

Ora al cerchio della luna
va il canto desolato
dei ricordi di una vita.
I nostri sepali
sono chiusi alla rugiada,
non ritrovo i tuoi pensieri
delle ore fiorite di ginestra.
La casa al nostro colle ai mesti lumi
dell'inverno con me piange il tuo silenzio.

Nuccio De Maina - Torino

AMORE

Tu eri prima d'essere, per me.
Quando apparisti splendida di ardore
e gli occhi miei vivevano di te,
io ti avolsi in un grande urlo
del cuore.
Tu eri già, tu eri quel che è,
quel che fu, che sarà, tu eri l'ore
future, le passate, quelle che sono,
e sono dell'infinito Amore.
Tu eri già, quando ti ritrovai
nei sensi della primavera umana,
che illuminava i tuoi neri occhi belli.
Ti ho ritrovata. Con te il sempre e il mai,
con te il tutto.
E il mio sguardo, e le mie mani si perdono
dentro le dolci onde dei tuoi capelli.

Antonio De Rosa - Cesate (MI)

che affidano alla dialettica delle parole l'arduo compito di ricostruire la dolce e malinconica commedia umana per consentire all'uomo di riscoprire il mondo e le sue problematiche. E dal silenzio che imprigiona l'anima nella morsa dell'incomunicabilità, germoglia per incanto una singolare affinità elettiva tra due creature oneste e disinteressate che si avvicinano ai problemi in maniera semplice e diretta perché accomunate dall'amore per l'umanità. Smarrito nella religiosa contemplazione dell'armonia cosmica, il pensiero dell'uomo percorra infiniti sentieri lastricati di dubbi ed incertezze, a gran fatica, cerca di individuare l'uscita del labirinto in cui è stato adagiato nell'atto della genesi mentre il suo compagno di ricerca, tenero ed implume nelle pagine iniziali, acquisisce progressivamente consapevolezza della condivisione del grande pathos esistenziale che supporta il senso del dialogare. "Certe volte vorrei sentirmi un alato come te, vivere le tue stesse sensazioni, guardare il mondo dall'alto in un volo dolce e spensierato". *Tato osservare la terra dalle diverse angolazioni, vedere dall'alto come si sveglia l'umanità*". Rielaborando la metodologia cartesiana del dubbio come strumento per la ricerca della verità, il dialogare di Luigi Fontana ribadisce il senso della priorità assoluta dell'uomo faber non solo nella dinamica individuale ma anche nel contesto sociale. Struggenti ed impietose le riflessioni dedicate al malessere della città di Napoli dove la violenza e la sopraffazione dei pochi debellano l'onestà dei molti, una città che non riesce più a gestire il buon costume di vita perché ha smarrito le sue vere vesti, il suo sorriso. Sfogliando le pagine di questa raccolta, per comprendere il senso profondo delle parole e delle immagini è necessario andare oltre... oltre... oltre... intuire il senso recondito dei significati. E così l'insopprimibile bisogno di pace e serenità configuratosi altrove nella dicotomia silenzio e rumore, vivibilità ed invivibilità assurge a categoria etica e lascia il lettore perennemente sospeso su un grande baratro, consapevole di essere un fragile fuscillo sospeso tra il tutto ed il nulla.

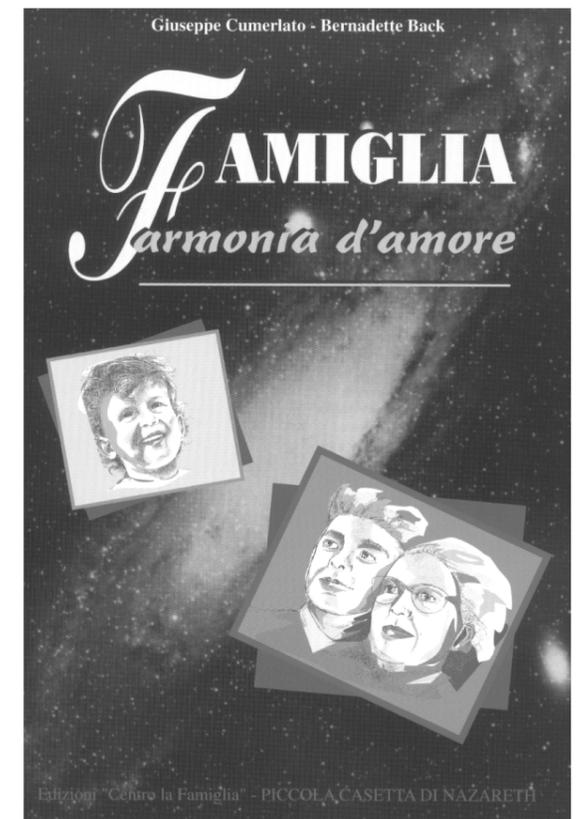
Rita Gaffè

FAMIGLIA IN ARMONIA di Bernadette Back
e Giuseppe Cumerlato Ed. Casetta di Nazareth.

E' un'opera che si presenta con una immagine gioiosa (dipinto di Elia Vici **La Creazione**), che veste graficamente un elegante cofanetto che contiene tre volumi che compongono una trilogia su Famiglia in armonia; tutti ben curati esteticamente e dai contenuti molto significativi. Il primo volume tratta l'armonia e l'amore in famiglia e si intitola: "Famiglia armonia d'amore", il secondo volume, invece, dal titolo "Amare in Libertà e Verità", tratta di come vivere i valori dell'amore

e di libertà e verità nella famiglia, primo nucleo, e poi nella società, in modo concreto con un cammino interiore al Sé, condivisibile con tematiche sociali per un ascolto della parola di Dio, quindi soprattutto un cammino di fede vissuto giorno dopo giorno. Il terzo volume: "L'Amore ritrovato", dove si sviluppa la parte creativa insieme ad esperienze di vita, percorsi tortuosi tra dubbi e riflessioni per ritrovarsi appagati nell'amore di Dio. Un amore universale che riempie l'esistenza se si è testimoni di tale amore quotidianamente e ci si nutre della parola di Dio a partire dal primo nucleo: la famiglia. Qui troviamo spunti creativi, saggi, racconti, favole e poesie. Tale opera complessa e completa da utilizzare per un arricchimento interiore e spirituale è semplice e scorrevole da leggere anche se affronta tematiche sociali, famigliari, teologiche e relazioni interpersonali. La Verità è insita nei valori del Cristianesimo e dell'Umanesimo attraverso una pedagogia creativa ed educativa nonché un'antroposofia che pone un ulteriore sviluppo dell'opera e degli incontri al "Centro Famiglia" della Piccola Casa di Nazareth a Casapesenna in provincia di Caserta. All'opera è accluso un opuscolo sul fondatore del Centro, Don Salvatore Vitale, nel centenario della sua nascita.

Vincenzo Muscarella





Gianni Colombo

LA NOTA DEL POETA

Canto la vita
canto una chimera
canto i miei sogni
non solo in quest'attimo bevuto
dal fiato della sera,

canto la gioia
che bussa senza tregua
nel grembo del dolore,

colgo la rosa senza spine
trafitta
nel sacrificio sublime
della redenzione,

canto la morte
di chi è stato
e che pure non chiede

di calpestare ancora
con rinnovato vigore
la sua ombra mortale;

forse lassù un'altra vita
si schiude
dove la rosa sfatta
si ricompone in un bocciolo
d'eternità;

l'indifferenza divina
ci cancella
quando il germoglio fiorito
su più alto stelo

non trasfigura.

Gianni Colombo
Via S. Caterina, 9
20025 Legnano (MI).

DAVVERO FUI FORTE

T'annichilisce
la forza che serbo
e che ti porgo
su un piatto
di fango?
Piove e piansi
celandomi dove
non v'è luce
o dannoso chiarore
che fragilità svela.
E quella terra
che stropicciai
nell'ira
si sposò col dolore
che mi cadde
dagli occhi.
Annichilisce
il sorriso che sfoggio
come nel più bel giorno
di Maggio,
mentre autunno
è alle porte
con canto di vento
e foglie morte?
Vedi?
Ancora respiro...
e il mantello migliore
mi protegge
ove di piombo
è il cielo
e la tua spalla
non sorregge.
Nuovo temporale
lava strade e...
Mi piega!?
...
Fu nella notte
dove dissi
"Ho paura!",
che davvero
fui forte.

Emanuela Esposito
Via Miscidò, 41
80049 Somma Vesuviana (NA).
annabruno53@alice.it

UN LEMBO DI SOGNO

Da una foto sorridi
e ti rivedo
nei colori soffusi del mattino
che avvolgono
in silenzio la campagna.
Siedi tra l'erba
che lacrima rugiada
e il tempo ti ha fermato accanto
il lieve oscillare di un fiore.
Risento un vociare di bimbi
per te anima e sale di vita
trascorsa tra polvere
e sangue di stelle
cadute e spezzate
tra rocce e miniere.
Rughe profonde
aggrappate
alla sofferenza quotidiana...
stretto nel pugno
è un antico potere.
Le mie mani
accarezzano un ricordo...
un lembo di sogno
per sempre bambino.

Marinella Sestu - Via Spano,
37 - 09016 Iglesias (CI) - Promo-
trice del Premio letterario "Città
di Iglesias", chiedere bando.
e mail: ghibellina2@virgilio.it

MAGIA D'ESTATE

Respiro di nuvola,
un soffio vitale che attraversa
le mie membra
intorpidite e incredule.

Un destino pittore
che ha dipinto
il mio futuro e ha sciolto
le sue dita leggere sui tasti
del pianoforte dell'Amore.

Un'atmosfera d'incanto
per un incontro furtivo
e un bacio a fior di labbra
come la carezza di una rosa.

Chiara Bolognesi - Busalla

LA SOLITUDINE D'OGNI UOMO

Dio solamente lo sa, quanto sono solo,
in questa terra di nessuno,
mai d'altronde sentita mia,
dove nemmeno il Padre Eterno
fa più miracoli...
Un cane abbaia alla luna,
un vecchio pazzo grida bestemmiano
che in questa terra Tutti siamo nati soli
per vivere e morire soli,
nell'indifferenza della gente
che tutto vede e tutto sente.
Un vecchio pazzo grida imprecaando
Che non c'è anima al mondo
che non conosca amore
Senza ne rimpianto e ne dolore.

Matteo Mampieri - Olevano Romano (Roma)

3 febbraio 2008

LIETO IL MONDO

Mazzi di fiori su tavola imbandita,
artificiale realtà su tela astratta,
alberi dipinti su tenda sgargiante,
una coperta sul letto che vuole essere gialla,
una pila di libri eretta come monumento,
il ticchettio dell'ora che si perde nella stanza.

Tutto è parte di me,
anche il ragno che tesse con veemenza,
ragnatela scostante tesa a catturare.
S'annunciano suadenti i Conclavi,
e Porporati tesi al color della fumata,
da loro blandita e agognata.
Acari sul tappeto,
misti a polvere e lanetta,
resti di DNA sul letto e sul cuscino,
che dicono tutto di me e te insieme.

Cadono, dietro nubi che nascondono la vista,
il tramonto, la notte, la luna, il pensiero.
Nel magico istante in cui non è più bianco
il filo che tengo nella mano,
una ruota fumante d'ingranaggio
riprende a scorrer lenta,
orme di zoccoli si perdono
sulla sabbia fine e sopra ai sassi.
Verrà marea, e le onde porteranno via
anche il ricordo.

Luciano Recchiuti
Via Masignà, 4 - Teramo

CHE GIÀ' PERCEPIVO

Ricordi?
Cantavamo note d'acqua,
e il gioco delle onde senza tempo
che già percepivo effimero
vestivamo di vento, di spine
sulle nostre vite...

Carmela Marino Mannarino - Bergamo
Poesia tratta dal volume "Dentro il nostro
tempo" - Gabrieli editore, Roma, 2006.

E' LA VITA

Lassù i sorrisi sono
petali di fiori
cieli che sconfinano in altri
cieli

gli spazi sono ovattati e celesti.
"ne parliamo io e te".

Lassù i nastri di cielo
sono corde di arpe e violini
suonano musiche eterne
immortali.

"il vento sussurra il suo amore all'aria".

Misteri che appaiono tra le nuvole
e il nulla è riempito
dai nostri commenti
ma rimane costante il pensiero
che oltre l'inafferrabile
ci sono fruscii di sole
e una luce divina
che ci illumina ci guida.

"ci sono acque azzurre".

Il mistico a tutto porta
eppure non si afferra
ma colma il nulla
e si riempie di certezze
l'anima;

E' la vita.

Marta Aria Bianchini - Camaiore (LU)

ROSA SPERA SI AGGIUDICA "IL TRIPODE"

Rosa Spera ha conseguito il 1° premio assoluto al
Concorso Internazionale "Il Tripode", Crotone.
Spera, vincitrice con la poesia inedita "A sud di
Nassiriya" è stata premiata con Medaglia D'Oro
sabato 26 gennaio 2008 presso il Comune di Cro-
tone, nel Salone "Bastione Toledo". Presenti alla
cerimonia Autorità politiche e diversi esponenti
del mondo culturale. La comunicazione è stata
inviata al Sindaco di Barletta, Nicola Maffei.